BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Spett. Bi... Civica

Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 616 - Venerdì 4 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'ANDAMENTO DELLE BORSE

Molti lettori mi scrivono chiedendomi perchè lo andamento dei corsi dei titoli è quasi stazionario, e spesso vorrebbero sapere se essi andranno in giù o in su. Molta gente ha dei titoli a riporto per cifre notevoli, sulle quali paga interessi in ragione di poco inferiore all'1 per cento al mese, e per sistemarsi spera in una fase di rialzo che consenta di vendere, a buone condizioni, tanti titoli quanti ne occorrono per eliminare la propria posizione debitoria. Verrà questa fase di rialzo? Quando? E quanto potrà durare?

Ecco quello che molti vorrebbero sapere e che nessuno, a meno che non sia un irresponsabile, potrebbe dire con certezza o con un grado notevole di credibilità. La Borsa è un ambiente ipersensibile, dalle reazioni più strane e con possibilità di sbandamenti improvvisi se pure temporanei.

Occorre rilevare anzitutto che la regolarità dei corsi, lungi dall'essere un fenomeno eccezionale, corrisponde alla normalità della vita economica. Da molti anni, da decenni addirittura, noi in Italia ci siamo abituati a vedere le Borse in perenne fase di inquietudine; e ciò era naturale perchè con Governi muniti di pieni poteri ogni seduta del Consiglio dei Ministri era una fucina di provvedimenti che, per la loro fulmineità e la loro gravità, talvolta potevano sconvolgere il mercato.

Oggi il Governo non può più fare che della ordinaria amministrazione; al massimo può approvare qualche modesto decreto-catenaccio. Le leggi le può fare soltanto il Parlamento; e le Camere, per fortuna, sono lente a muoversi. Ogni provvedimento deve seguire una lunga trafila di esami dalle Commissioni alle Assemblee. Le proposte sono conosciute non quando sono già leggi, ma quando sono appena delle larve di leggi, e la loro forma definitiva si va delineando poco a poco, dando al mercato il tempo di adattarvisi, senza scosse violente ed improvvise. Il regime democratico parlamentare è prezioso non solo perchè garantisce la libertà, ma anche perchè crea il presupposto della stabilità economica.

Sulle Borse oggi mancano dunque le fonti di depressione o di eccitazione della antica legislazione improvvisa e spesso improvvisata, ed operano soltanto le forze economiche di fondo che sono, sì, buone ad imprimere al mercato un orientamento al rialzo o al ribasso, ma che, appunto perchè di fondo, agiscono con lentezza, quasi impercettibilmente. Solo quando vi sarà un mutamento generale di tendenza si potrà avere con la relativa crisi economica anche un forte squilibrio nelle Borse; ma almeno da noi questa fase è ancora lontana. Ed allora il problema che ci interessa esaminare si riduce a questo: le forze di fondo spingono al rialzo o al ribasso?

Prescindendo dai casi di singoli titoli, dipendenti dalle particolari buone o cattive vicende delle aziende relative, noi abbiamo oggi tre grandi forze che influiscono sulle Borse e che sono costituite: 1) dalle vicende monetarie; 2) dal saggio dell'interesse; 3) dal miglioramento della situazione economico-politica generale. Vi sono poi altri due fattori di minore importanza, e cioè: a) l'adeguamento del capitale delle aziende alle cresciute esigenze monetarie; b) la pressione dei realizzi provocata dall'imposta sul patrimonio.

La prima delle tre grandi forze tende a fare scendere i corsi perchè il risanamento monetario attenua il pericolo inflazionista e ne riduce l'influenza. Molti hanno comprato e comprano ancora titoli azionari per sottrarre almeno in parte i propri capitali al rischio di future svalutazioni, ma questo fenomeno è destinato a sparire. Non credo di esagerare se dò a questo elemento un coefficiente del 50 per cento rispetto al valore normale, esclusi ovviamenti i settori dove si risente l'effetto di eventuali blocchi di prezzi. Se è così i corsi attuali sembrano esposti ad una riduzione di valore compresa fra un quarto ed un terzo. Una misura più precisa si può ottenere caso per caso facendo il confronto fra le quotazioni di borsa ed i corsi ottenuti con la capitalizzazione al 6 per cento del dividendo atteso.

Il secondo elemento (saggio dell'interesse) per ora ha un carattere costante. Sul mercato mondiale tale saggio fra non molto registrerà un notevole rialzo, ma noi potremo forse sottrarci a tale fenomeno se, con l'aumentata tranquillità politica, potremo ridurre l'influenza della corrispondente quota di rischio.

Il terzo elemento, e cioè il miglioramento della situazione economica in generale e di quella industriale in particolare, ripercuotendosi sui risultati delle gestioni e quindi sui dividendi, dovrebbe per suo conto portare ad un aumento dei corsi.

In sostanza, delle tre forze di fondo, una è per ora inerte mentre le altre due tendono a neutralizzarsi e come risultato di tale neutralizzazione, i corsi sono in generale stazionari. Se mai si volesse azzardare una previsione per il prossimo futuro si dovrebbe propendere più per una accentuazione del peso della prima forza che della terza, ciò che dovrebbe provocare una tendenza al ribasso. Tale tendenza è d'altra parte stimolata dal peso dei due altri fattori già citati e cioè dalla emissione di nuove azioni e dai realizzi per obblighi d'imposta, la cui influenza ribassista è assolutamente fuori discussione.

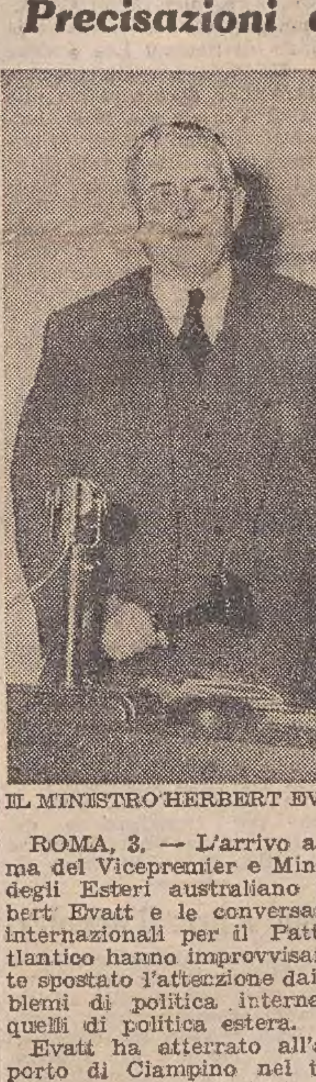
Su questi elementi ciascuno può fare le previsioni che crede e regolarsi in conseguenza.

EPICARMO CORBINO

IL BREVE SOGGIORNO DEL VICE PRIMO MINISTRO AUSTRIALIANO A ROMA

CORDIALE INCONTRO DI EVATT con De Gasperi e il conte Sforza

Precisazioni di Palazzo Chigi sull'adesione all'alleanza atlantica



IL MINISTRO HERBERT EVATT

ROMA, 3. — L'arrivo a Roma del Vicepremier e Ministro degli Esteri australiano Herbert Evatt e le conversazioni internazionali per il Patto atlantico hanno improvvisamente spostato l'attenzione dai problemi di politica interna su quelli di politica estera.

Evatt ha atterrato all'aeroporto di Ciampino nel tardo pomeriggio proveniente dal Cairo, ove ha dovuto sostare un giorno a causa del maltempo che imperversa sulle regioni del Mediterraneo centro-orientale. Ad attendere l'illustre ospite erano convenuti all'arrivo l'Ambasciatore Francesco Taliani, in rappresentanza del conte Sforza, e l'Ambasciatore d'Australia a Roma. Evatt si è quindi recato in Vaticano, ove, ricevuto con gli onori spettanti al suo grado, è stato trattenuto a cordiale colloquio con il Pontefice per circa mezz'ora.

Successivamente il Vicepremier si è recato dal Presidente del Consiglio, con il quale ha esaminato problemi di politica generale, con speciale riguardo a quello dell'emigrazione.

Questa sera a Villa Madama, il conte Sforza ha offerto in onore dell'ospite un pranzo, al quale sono intervenuti pure alcuni Ministri e parlamentari. Al levar delle mense, il Ministro degli Esteri ha pronunciato un brindisi, in cui tra l'altro, rivolto a Evatt ha detto: «Gli italiani non hanno dimenticato la nobile difesa da lei fatta a Parigi del carattere italiano di una delle nostre più amate città: Trieste. Noi speriamo che la prossima volta che verrà in Italia, ella potrà recarsi anche a Trieste. Non sarei sorpreso se la inviteranno a passeggiare in qualche piazza Evatt o via Evatt».

«Mi è grato — ha aggiunto Sforza — esprimerle l'augurio che in un mondo in cui le distanze hanno perso ogni significato, le relazioni tra i nostri due Paesi divengano sempre più intime nell'interesse della pace, della libertà, della democrazia e del progresso sociale».

Alle parole augurali del conte Sforza, Evatt ha risposto con tono altrettanto cordiale, ricordando i vincoli di amicizia che uniscono Italia ed Australia ed elogiando quanto il popolo italiano ha compiuto e sta compiendo per la ricostruzione sulla via della democrazia e della libertà.

Domani il Vicepremier australiano sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica. In giornata egli ripartirà alla volta di Londra.

Per quanto riguarda il Patto Atlantico, la notizia di un'agenzia americana, secondo la quale il Governo italiano avrebbe compiuto dei «passi» per l'inclusione del nostro Paese nel Patto, è destituita di fondamento. Infatti, secondo quanto si apprende negli ambienti governativi, nessun invito formale è stato finora rivolto all'Italia perchè aderisca all'alleanza atlantica.

Tuttavia — si afferma negli stessi ambienti — all'Italia è stato ufficiosamente domandato a titolo di sondaggio quale sarebbe il suo atteggiamento nell'eventualità di un invito ufficiale ad aderire al Patto. L'Italia, pur senza prendere impegni, ha fatto conoscere in via egualmente ufficiosa, che in linea di massima non avrebbe dato una risposta sfavorevole, salvo naturalmente il parere del Parlamento.

Anche a Washington si ammette esplicitamente che sono stati gli americani a compiere il primo approccio. Fu infatti l'Ambasciatore Dunn che cercò a suo tempo di conoscere se l'Italia desiderava associarsi all'iniziativa, manifestando successivamente la sua soddisfazione quando il Governo italiano si dichiarò pronto a farlo.

Stamane un portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato, sempre in relazione al Patto, che sono completamente false le affermazioni di certa stampa che parlano del Patto come di uno strumento aggressivo. Il portavoce ha quindi affermato che nella difesa dell'Atlantico rientra anche il Mediterraneo. Il punto di vista relativo alla comprensione automatica del Mediterraneo nel Patto — egli ha detto — è stato espresso anche dalla Francia, la quale ha manifestato con la sua azione il desiderio di vedere l'Italia al suo fianco nell'Alleanza atlantica.

Il portavoce ha ammesso apertamente che in questi ultimi mesi la diplomazia italiana si è mantenuta, al riguardo, in stretto contatto con le diplomazie di altri Paesi e in primo luogo con quella americana. Egli ha infine rilevato che le trattative internazionali per la conclusione del Patto sono ormai entrate nella fase in cui si deve stabilire a chi esso dovrà venir esteso.

E' stato parafato oggi a Palazzo Chigi il testo dell'accordo fra il Governo italiano e il Governo austriaco per il regolamento dello scambio facilitato di merci tipiche fra il Trentino-Alto Adige ed i Bundeslander Tirolo e Vorarlberg. Tale accordo prevede uno scambio complessivo di merci per un valore di 750 milioni di lire in esportazione e 750 milioni di lire in importazione, che si svolgerà nel quadro di particolari facilitazioni reciproche.

Il Trattato con l'Austria

RESPINTO DAI SOVIETICI un compromesso americano

LONDRA, 3 — Alla riunione odierna della Conferenza dei Sostituti per l'Austria, il delegato americano ha formulato proposte per la concessione di ampie garanzie e facilitazioni in favore delle minoranze slovene in Carinzia e in Stiria. Nell'affermare che il Governo degli Stati Uniti considera già sufficienti le garanzie concesse a tali minoranze in base alla costituzione austriaca, Reber ha dichiarato che il Governo di Washington vuol tentare una soluzione della controversia e propone perciò l'adozione dei seguenti punti:

1) vasta legislazione scolastica che preveda il diritto di mantenere le scuole slovene;

2) libero uso della lingua slovena;

3) libertà di associazione e diritto a costituire cooperative per la salvaguardia degli interessi culturali ed economici degli sloveni;

4) una legge che garantisca i diritti politici e civili degli sloveni.

I delegati francese e britannico hanno dichiarato che già il trattato di St. Germain, concluso al termine della prima guerra mondiale, prevede ampie garanzie per gli sloveni. In ogni modo essi si sono dichiarati d'accordo sull'opportunità di prendere in esame la proposta sollevata dal delegato americano.

Dal canto suo, il delegato sovietico Zarubin ha dichiarato di non accettare la proposta. Egli ha dichiarato però che farà conoscere nelle prossime riunioni una risposta dettagliata sulla proposta americana. Si ritiene tuttavia che lo atteggiamento sovietico non sarà diverso da quello mantenuto finora dal sostituto di Molotov.

La Conferenza si riunirà nuovamente domani per esaminare una nota del Ministro degli Esteri austriaco Gruber in risposta alle dichiarazioni fatte dal Viceministro degli Esteri jugoslavo Bebler nella riunione di lunedì scorso.

DIMISSIONI DI FORRESTAL DAL MINISTERO DELLA DIFESA

TRUMAN HA SOSTITUITO L'ULTIMO "ROOSEVELTIANO,,

Parole di disprezzo per i leaders del partito comunista americano asservito a Mosca

WASHINGTON, 3 — Truman ha annunciato stasera — nel corso della sua conferenza stampa del giovedì — le dimissioni del Ministro della Difesa James Forrestal e la sua sostituzione con Louis Johnson, che prenderà possesso della carica il 31 marzo. Truman ha aggiunto che nessuno dei Segretari all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione, (Symington, Sullivan e Royall) darà le dimissioni ed ha insistito sul fatto che Forrestal aveva presentato domanda di essere esonerato dall'incarico oltre un anno fa.

Le dimissioni di Forrestal non hanno stupito nessuno a Washington in quanto era ormai noto, fin dal tempo della rielezione di Truman, che il Ministro, unico superstite del Gabinetto di Roosevelt, si sarebbe ritirato, non condividendo l'orientamento assunto da Truman nel condurre la politica estera e le questioni militari e strategiche. La recente nomina del gen. Eisenhover a consulente militare della Presidenza era apparsa inoltre un chiaro segno delle intenzioni di Truman, la cui politica, dal giorno della sua riconferma al potere, è quella di accentrare a sè il maggior potere politico e militare, soprattutto per quanto riguarda le relazioni con l'estero.

Il nuovo Segretario alla guerra è stato Ministro aggiunto della guerra dal 1947 al 1940 ed ha presieduto, durante la campagna presidenziale del 1948, la Commissione finanziaria del partito democratico. Di professione avvocato, Louis Johnson è stato sempre, tuttavia, un competente di problemi militari, avendo occupato fin dalla prima guerra mondiale posti di grande responsabilità nell'Esercito americano.

Si è rilevato oggi a Washington, dopo l'annuncio ufficiale delle dimissioni di Forrestal, che Truman conterà, dal 31 marzo, giorno in cui Johnson assumerà ufficialmente la sua carica, su tre fondamentali appoggi nel condurre la sua politica «personale»: praticamente i posti chiave del Gabinetto, diretti da Acheson e da Johnson — affiancato, quest'ultimo, da Eisenhower — sono sotto la diretta influenza del Presidente il quale, forte della sua maggioranza al Senato ed alla Camera, potrà avere in futuro larga libertà d'azione.

I motivi delle dimissioni di Forrestal vanno ricercati, per scendere ai particolari, nel suo atteggiamento nei confronti dello Stato d'Israele e degli interessi americani nel Medio Oriente. Forrestal riteneva che la difesa di tali interessi esigesse da parte di Washington la difesa della causa delle Nazioni arabe, opinione non condivisa dai democratici; egli era inoltre sfavorevole all'inclusione delle Nazioni scandinave nel Patto atlantico, ritenendola contraria agli interessi strategici degli Stati Uniti. Infine, dal punto di vista strettamente militare, il Ministro dimissionario sosteneva delle opinioni contrarie a quelle del Segretario per l'Aviazione, Symington, partigiano ad oltranza dell'arma aerea, per la quale rivendicava la parte principale delle spese militari degli Stati Uniti.

Nel corso della sua conferenza stampa il Presidente Truman è stato interrogato da un giornalista il quale ha chiesto se il Presidente avesse commenti da fare alle dichiarazioni formulate ieri l'altro dai leaders comunisti americani, i quali hanno affermato che in caso di guerra fra gli Stati Uniti e la Russia essi seguiranno una politica mirante a favorire la vittoria sovietica. «Non ho commenti — ha risposto Truman — per le dichiarazioni fatte da un gruppo di traditori».

Il Presidente ha infine dichiarato che il volo della superfortezza americana intorno al mondo, pur costituendo un'impresa particolarmente degna di nota, «non comporta necessariamente per il momento dei mutamenti nelle dottrine strategiche americane sulle basi aeree». Il Presidente si è voluto evidentemente riferire ai commenti odierni della stampa che sostenevano addirittura la necessità dell'abolizione delle basi aeree americane fuori dal territorio metropolitano.

Dopo il successo registrato dalla superfortezza B-50, nel suo volo senza scalo attorno al mondo, vari membri del Congresso hanno sollecitato la realizzazione di un corpo aeronautico militare più numeroso e tecnicamente perfetto di quello attualmente posseduto dagli Stati Uniti. Si apprende frattanto in ambienti ufficiali che il Governo americano sta cercando di ottenere che la base aerea di Dhahran, nell'Arabia saudita possa continuare ad essere usata per le operazioni di atterraggio e di rifornimento dei carburanti. L'accordo in atto sta per scadere fra una quindicina di giorni.

Si rileva oggi il fatto che, mentre due anni fa analoghi grandiosi esperimenti erano stati ritenuti inopportuni, il Dipartimento di Stato ha permesso il volo del B-50 e, si afferma, il mutato atteggiamento potrebbe dare la misura del peggioramento nelle relazioni russo americane. Si prevede che Mosca lancerà una violenta campagna propagandistica contro gli occidentali.

Mancano intanto notizie di una superfortezza «B.29» che rifornì in volo il «B.50» mentre fu di passaggio sulle Filippine. Dopo l'operazione l'apparecchio scomparve e si teme che sia precipitato in mare.

LA NORVEGIA ACCETTA L'INVITO PER IL PATTO ATLANTICO

OSLO SI SCHIERA CON L'OCCIDENTE partecipando ai negoziati di Washington

La risposta al Cremlino sarà resa nota oggi

WASHINGTON, 3 — *Stasera l'Ambasciatore norvegese a Washington, Morgenstierne, ha annunciato che la Norvegia, invitata ufficialmente a partecipare ai negoziati per il Patto atlantico, ha aderito all'invito dopo una riunione a porte chiuse del Parlamento, svoltasi nel pomeriggio di oggi a Oslo. Nel corso della riunione tutti i deputati avevano votato a favore dell'entrata della Norvegia nel Patto, ad eccezione degli 11 comunisti. Morgenstierne ha aggiunto che da domani egli parteciperà come rappresentante del suo Paese alle conversazioni fra i Paesi aderenti all'Alleanza. L'Ambasciatore norvegese era stato convocato nelle prime ore del pomeriggio dal Sottosegretario agli Esteri americano James Webb. Dopo il colloquio egli aveva detto ai giornalisti che la visita era dovuta a «motivi di cortesia».*

Quasi contemporaneamente a questa notizia, un'altra informazione interessante è pervenuta da Oslo. Si tratta della risposta norvegese alla nota russa del 5 febbraio che proponeva il patto di non aggressione. La risposta è stata consegnata oggi all'Ambasciatore sovietico ad Oslo, Afanasiev. Non si è avuta nessuna indiscrezione, poichè il Ministero degli Esteri norvegese ha precisato che il testo di essa verrà reso noto appena domattina alle nove, ma si dovrebbe logicamente pensare che — dopo l'adesione al Patto atlantico — Oslo non può aver risposto che «no» alle insistenze di Mosca. Oppure potrebbe aver presentato delle condizioni inaccettabili per i sovietici.

La posizione della Norvegia è così definitivamente chiarita. Resta del gruppo scandinavo ancora la Danimarca da includere nell'Alleanza atlantica, ma sembra che ciò sia solo questione di giorni. Infatti nel corso di una riunione svoltasi questo pomeriggio della Commissione parlamentare per gli Affari esteri a Copenaghen, il Primo Ministro danese Hedtoft sarebbe riuscito ad indurre gli unici partiti oppositori il liberale e il georgista, ad approvare l'adesione al Patto. La decisione raggiunta dovrà essere approvata domani dal Governo e quindi verrà trasmessa a Washington.

Si è appreso intanto da funzionari vicini al Dipartimento di Stato che è atteso entro una settimana un accordo di massima sulle clausole del patto da parte dei negoziatori. L'ultimo stadio della redazione del Trattato procede con minori intoppi delle discussioni parallele sugli inviti alle altre Nazioni. Ma anche queste sono state appianate in questi ultimi giorni. Resta ancor da esaminare l'estensione del Patto all'Italia e per questo sono in corso delle trattative diplomatiche.

Secondo informazioni dirette, il documento non verrà firmato alle Bermude, bensì a Washington. Tale decisione sarebbe stata presa in considerazione del fatto che alle Bermude non vi sono attrezzature tecniche sufficienti per una cerimonia di tanta importanza.

Oggi a Londra la Camera dei Comuni ha approvato in serata il più ingente bilancio militare inglese del tempo di pace, dopo una relazione del Ministro della Difesa Alexander, secondo il quale lo stanziamento si rende necessario «fino a quando la Russia mantiene il suo veto alla pace ed alla sicurezza». Il bilancio preventivo è stato approvato con 227 voti contro 3. La Camera ha poi respinto con 291 voti contro 155 un emendamento proposto dai conservatori recante alcune riserve sul progetto.

Nel suo discorso Alexander, ha annunciato che le cinque Nazioni del Patto di Bruxelles hanno iniziato lo studio dei problemi tattici per la difesa dell'Europa occidentale.

«Sotto le direttive del Maresciallo Montgomery — ha soggiunto il Ministro — queste Nazioni stanno preparando piani di azione per «fronteggiare qualunque situazione di emergenza che si pronunciasse improvvisamente».

Alexander ha soggiunto che è doveroso riconoscere che la difesa degli interessi vitali connessi col principio di libertà richiede gravi sacrifici. Ma il costo di venir meno agli obblighi della difesa stessa sarebbe ancor più oneroso.

Il Ministro ha concluso: «E' chiaro davanti alla nostra coscienza ed al resto del mondo che le nostre misure difensive non hanno propositi aggressivi. Ci rincresce di essere costretti a prenderle, ma il nostro dovere è egualmente preciso. Finchè la Russia mantiene il suo «veto» alla pace e alla sicurezza, noi dobbiamo esser pronti a sobbarcarci a qualunque onere che fosse necessario per intervenire nella difesa dei popoli liberi del mondo».

"Così vinsi la guerra...,,

Nell'ultimo decennio il costo della vita in Cina è aumentato del 317.152.000 per cento.

O ESAGERAZIONI

Per vanteria, al termine di un ballo, il giovane Alessandro Bortola di Belluno si era impegnato coi suoi amici di vuotare senza tirar fiato una bottiglia di grappa da un litro. Aveva appena finito di trangugiare a garganella il liquido, allorchè perdette i sensi. Ricoverato all'ospedale, il Bortola versa in pericolo di vita.

Guerra fredda a Francoforte

I RUSSI ASSEDIATI si sono "arresi,,

FRANCOFORTE, 3 — Il Governo americano ha respinto oggi, definendola «tendenziosa», la nota sovietica spedita il 24 febbraio che protestava per la decisione presa dal gen. Clay nei riguardi della missione sovietica di rimpatrio composta da otto militari russi, i quali, pur avendo assolta la loro missione, si erano rifiutati di lasciare la città. La sede della missione era stata circondata dalla Polizia americana ieri l'altro per costringere gli otto russi a «capitolare»: si impedì infatti che venisse recato loro alcun aiuto dall'esterno, e questa sera finalmente il Governo sovietico, che aveva inviato dei funzionari a Francoforte per definire la questione con il Comando americano, ha ordinato agli «assediati» di lasciare immediatamente la città.

Nello stesso tempo, le autorità russe, come risposta all'«assedio» degli otto uomini della missione sovietica, hanno ordinato al personale americano addetto alla registrazione dei militari caduti, di lasciare immediatamente la zona russa della Germania.

Oggi i Governatori militari delle zone occidentali di occupazione della Germania hanno diramato un comunicato nel quale rendono noti gli emendamenti raccomandati ai rappresentanti tedeschi in merito alla Costituzione redatta a Bonn per il futuro Stato dell'occidente germanico.

Alla delegazione parlamentare è stato in sostanza chiesto di escludere Berlino dal futuro Stato, «data la situazione in atto», in quanto l'inclusione della ex Capitale nello Stato in programma potrebbe sembrare una ufficiale ammissione della cessata esistenza del Consiglio quadripartito di Berlino.

Arrestato in Francia uno scienziato "atomico,,

PARIGI, 3 — La Pubblica Sicurezza ha annunciato oggi l'arresto di un geologo del Commissariato francese per l'energia atomica. Si tratta dell'ottava persona arrestata nel quadro dell'azione intrapresa dal Governo francese contro spie comuniste.

Egli è stato identificato per certo Pelas, impiegato da un anno presso l'ufficio per le ricerche di uranio del Commissariato atomico del comunista Curie.

LA MEDAGLIA D'ORO al Comune di Marzabotto

BOLOGNA, 3 — «Incassato fra scoscese rupi e verdi boscaglie dell'antica terra etrusca, Marzabotto preferì il ferro, il fuoco e la distruzione piuttosto che cedere agli oppressori. Nella lotta caddero giovani, vecchi e spose fiorenti. Si contarono 1830 morti».

Questa è la motivazione della medaglia d'oro al valore concessa al Comune di Marzabotto in provincia di Bologna, per il martirio sofferto tra il settembre del 1943 ed il novembre del 1944.

NUMEROSI ARRESTI effettuati a Rovigno

CAPODISTRIA, 3 — Si apprende da Rovigno che quelle autorità popolari hanno proceduto all'arresto del parroco del luogo mons. Antonio Cibin. Con lui è stato arrestato pure un altro sacerdote, di cui si ignora il nome.

Dopo l'arresto di mons. Cibin, che gode di molta popolarità, una folla ha improvvisato una dimostrazione di protesta dinanzi alle carceri. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti ed ha proceduto a numerosi arresti.

Nei giorni scorsi sono state inoltre arrestate altre cento persone circa, ritenute cominformiste e accusate di complotto contro lo Stato. Tra gli arrestati figura pure il capo comunista Buratto.

SUICIDIO A MILANO in circostanze misteriose

MILANO, 3 — Questa mattina è stato trovato nell'atrio di Corso Venezia 41 (la casa in cui Margherita Sarfatti ricevette a lungo Mussolini quando attendeva a scrivere il suo «Dux») un uomo moribondo, identificato dalle carte che aveva indosso per l'ex capitano Giovanni De Beden di Alberto, di 72 anni. Aveva il cranio fratturato e il naso quasi asportato. Condotto all'ospedale, è morto.

La moglie che ne ha raccolto l'ultimo respiro, senza però riuscire a farlo parlare, ha dichiarato che il marito era uscito di casa la mattina con 70 mila lire, con le quali doveva fare un certo pagamento. La somma non era più nella tasca.

Si suppone trattarsi di una rapina, ma la polizia che iniziò subito le indagini, ritiene trattarsi invece di suicidio.

ANCORA PIUTTOSTO INQUIETE LE ACQUE DEL PSLI

SARAGAT SI AFFATICA a convincere la "sinistra,,

Probabili mutamenti nei Ministeri tecnici

ROMA, 3. — A quanto pare, la frazione di sinistra del P.S.L.I. non è ancora disposta a considerare del tutto rientrata la «crisetta» aperta con le dimissioni di Saragat. Confermando la loro fiducia ai tre Ministri Saragat, Lombardo e Tremelloni, «i giovani turchi» hanno tenuto a far sapere che non intendevano del tutto superato e risolto il problema della collaborazione al Governo.

I motivi sono stati offerti dalla discussione sul noto documento programmatico che è ancora in preparazione, e dalla nomina di Pella a vicepresidente del CIR in sostituzione di Tremelloni, nominato rappresentante italiano in seno all'OECE a Parigi. Su questo ultimo punto Saragat ha faticato parecchio a far capire che Tremelloni non poteva essere contemporaneamente a Parigi e a Roma e che la vicepresidenza del CIR è un'incarico che richiede una continua permanenza in sede.

Gli oppositori hanno rimproverato a Saragat di non avere segnalato la cosa quando egli fu in grado di comunicare il nuovo incarico di Tremelloni, considerato in un primo momento una buona contropartita al rientro delle dimissioni. Ma Saragat ha potuto confermare che egli considerava naturale la cosa proprio per i motivi dianzi esposti.

Più lunga la battaglia sul documento programmatico di collaborazione al Governo. Il comitato incaricato di redigere il testo definitivo ha riferito stamane alla direzione, che si è riunita alle 11. Ma non si è giunti ad una conclusione, per cui nel pomeriggio si è avuta una seconda riunione. Il documento, che è piuttosto esteso, riguarda la politica interna, la politica estera e le tre riforme agraria, tributaria e burocratico - amministrativa. Sui punti programmatici delle tre riforme l'accordo è stato rapidamente raggiunto. La discussione continuava a tarda ora sui primi due punti. Si parla di dissensi sostanziali, anche se un biglietto giunto a uno dei giornalisti in attesa diceva testualmente: «I lavori della direzione continuano e continueranno: tempo sereno».

I maggiori contrasti si hanno sulla politica estera. Infatti, mentre la corrente di destra, che fa capo a Saragat sarebbe favorevole anche all'inserimento dell'Italia nel sistema difensivo dell'Europa occidentale, le correnti di centro e di sinistra si mantengono nettamente ostili all'inclusione dell'Italia in patti che abbiano carattere militare. Tutte e tre le correnti sono però d'accordo sulla Federazione europea e sul non isolamento dell'Italia.

Si apprende intanto che, data la nuova responsabilità, e la gran mole di lavoro che è piovuta sulle sue spalle, il Ministro Pella ha manifestato il desiderio di lasciare il Ministero del Tesoro e conservare, insieme alla vicepresidenza del CIR, il dicastero del Bilancio, che verrebbe così separato nuovamente dal Tesoro (la unificazione, come si ricorderà, avvenne dopo l'elezione di Einaudi a Presidente della Repubblica). A sostituire Pella al Tesoro si fanno stasera i nomi dell'on. Campilli, già delegato italiano all'OECE e un tempo già Ministro del Tesoro, e dell'on. Togni, che fu prima Ministro all'Industria e Commercio e poi Ministro senza portafogli.

Questi probabili mutamenti nella compagine ministeriale sono stati indirettamente confermati questa sera dall'on. Pella, il quale, richiesto da un giornalista come potrà continuare a ricoprire tante cariche ha risposto con un giro di parole molto indicativo ed arguto «Un asino — egli ha detto — quando si carica troppo finisce per non camminare più».

La direzione del P.L.I., continuando oggi i suoi lavori, ha approvato la nomina dell'on. Colitto a Sottosegretario alle Finanze in sostituzione dell'on. Bellavista. Si è quindi discusso sulla convocazione del prossimo Congresso del partito, che avrà luogo in aprile. L'on. Perrone Capano ha ribadito le sue riserve circa la partecipazione al Governo del P.L.I. ed ha invitato la direzione a prendere in esame una revisione della sua posizione personale in seno al Gabinetto.

Di Vittorio ha parlato oggi a Milano al convegno della Camera del Lavoro dell'Alta Italia e della Toscana. Commentando la nota lettera della Confindustria sui principali problemi sindacali attualmente in discussione, il leader della C.G.I.L. ha definito l'atteggiamento degli industriali «cinico ed aggressivo» ed ha dichiarato che qualora essi vorranno insistere sull'attuale punto di vista, la responsabilità di tutte le conseguenze che ne potranno derivare ricadranno unicamente su loro stessi. Di Vittorio non ha mancato, sia pure implicitamente, di ricalcare la difesa della non collaborazione.

In seguito alla riduzione della produzione per le continue agitazioni, la direzione della Fiat ha deciso di corrispondere ai propri dipendenti una retribuzione proporzionata alla produzione raggiunta nei singoli reparti. A detta della direzione, tutto ciò avviene, mentre sarebbe possibile aumentare per tutti il lavoro, con un conseguente maggior compenso salariale.

Dopo il riposo da Karlsbad

Viscinski guarito fa ritorno a Mosca

PRAGA, 3 — Il Viceministro degli Esteri sovietico Viscinski, completamente ristabilitosi nella stazione di cura di Karlovy Vary (l'ex Karlsbad tedesca), è ripartito in aereo per Mosca insieme alla moglie ed alla figlia. Egli era giunto in quella stazione oltre un mese fa.

Si apprende che nei primi giorni di residenza a Karlovy Vary lo stato di salute di Viscinski era talmente grave che non fu consentito ad alcuno di avvicinarlo, nemmeno ai membri del Governo comunista cecoslovacco. Unici visitatori furono alcuni funzionari dell'Ambasciata sovietica di Praga.

Il personale dell'albergo in cui Viscinski ha alloggiato, ha affermato che il Ministro russo era sofferente al suo arrivo, di una grave depressione nervosa.

Viscinski è ripartito nella stessa forma privatissima in cui era giunto.

Assistenza tecnica ai Paesi dell'E.R.P.

Il Vice-capo della Missione dell'ECA di Trieste, Joseph J. Caputa, è ritornato ieri a Trieste da Parigi, dove ha partecipato alla riunione dei rappresentanti delle Missioni E.C.A. di ciascuno dei Paesi aderenti al Piano Marshall.

Nel corso delle discussioni di Parigi è stato rilevato che le esperienze fatte nel primo anno del Piano Marshall hanno dimostrato che in certi casi la ricostruzione europea esige forse non tanto forniture di macchinari, quanto assistenza tecnica da parte degli Stati Uniti. In questi casi, con l'aiuto di esperti industriali, si potrà provvedere alla riorganizzazione di intere fabbriche, e senza effettuare spese per acquisti di nuovi macchinari, si potrà elevare notevolmente l'attuale livello di produzione.

L'assistenza tecnica da parte degli Stati Uniti per effettuare tale miglioramento verrà messa a disposizione dei Paesi partecipanti al Piano Marshall, compresa Trieste.

RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA SULL'ATTENTATO A TOGLIATTI

Il Pallante non ebbe nè istigatori nè complici

ROMA, 3 — Nella requisitoria depositata dal Procuratore generale dott. Dandolo a carico dello studente Antonio Pallante per l'attentato compiuto contro l'on. Togliatti, si legge che il Pallante fu solo a commettere il delitto, non avendo avuto nè istigatori nè complici. Questo risulta, oltre che dalla deposizione fatta dall'imputato, anche dalle indagini della polizia e dall'interrogatorio del corrispondente dell'«Unità» da Catania il quale, pur avendo scritto il contrario, invitato a precisare si limitò ad affermazioni vaghe. Lo stesso on. Togliatti, in risposta a specifiche domande, affermò «non essere in grado di fornire alcun elemento in merito a responsabilità di altre persone nel fatto di cui egli fu vittima, non essendosi curato di fare indagini».

L'istruzione, diretta a stabilire eventuali complicità, accertò che col denaro fattosi dare con una scusa dai genitori a Randazzo e da amici a Catania, il Pallante partì da quella città con sole 9 mila lire, somma irrisoria che prestissimo egli esaurì. Circa i precedenti politici dell'imputato è risultato che esso manteneva relazioni con tutti i partiti, ma aveva una specie di avversione per la democrazia cristiana.

La requisitoria, nel porre in rilievo la gravità dell'attentato, descritte le ferite riportate dall'on. Togliatti, così conclude: «Dopo quanto si è esposto appare evidente l'intenzione omicida del Pallante. Detta intenzione si desume infatti dalla esplicita confessione da lui resa della causale che lo spinse al gesto delittuoso, indubbiamente proporzionato a uccidere, dall'arma adoperata, di per se stessa idonea a cagionare la morte, dalle parti vitali del corpo prese di mira, dalla brevissima distanza da cui furono esplosi, dalla circostanza infine di avere il Pallante esploso il quarto colpo quasi a bruciapelo contro l'on. Togliatti nel momento in cui questi si abbatteva al suolo in conseguenza delle ferite già riportate. Inoltre le stesse dichiarazioni rese dal Pallante circa il proposito da tempo maturato nel suo animo di uccidere l'on. Togliatti, autorizzano ad affermare senza ombra di dubbio che egli commise il delitto con premeditazione, cioè dopo una lunga riflessione, guidato da una volontà perseverante e tenace».

L'avvocato generale della Corte di Cassazione, dott. Macaluso, incaricato dal Ministro della Giustizia di procedere ad un'inchiesta sullo svolgimento del processo Borghese, ha interrogato a lungo il dott. Caccavalle, che presiedette la seconda Sezione speciale della Corte d'Assise, chiamata a giudicare nel processo della «X Mas». Anche a lungo è stato interrogato stamane il Sostituto Procuratore generale dott. Domenico Biscotti, che nel processo sostenne l'accusa e chiese la condanna del Borghese alla pena dell'ergastolo. Sono stati sentiti alcuni patroni della Parte Civile e precisamente il prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Giovanni Ozzo. E' stato interrogato anche il cancelliere di udienza dott. Salvatore Grasso. Sugli interrogatori e sulle circostanze che essi hanno messo in luce, si mantiene naturalmente il più assoluto riserbo.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLA CASSA DI MALATTIA

La situazione dell'I.N.A.M. esaminata dal Commissario straordinario avv. Mosconi

Proveniente da Gorizia, è giunto ieri mattina nella nostra città il Commissario straordinario dell'I.N.A.M., avv. Pietro Mosconi, il quale sta attualmente compiendo una rapida rassegna delle varie sedi provinciali, per rilevarne «de visu» le caratteristiche e le esigenze. Nella sede triestina di via Fratelli Nordio, dove è stato ricevuto dal dott. Filippini Battistelli, presidente del comitato consultivo provvisorio, dall'ispettore per la Venezia Giulia dott. Benassi e dal direttore dott. Collavo, l'avv. Mosconi, che era accompagnato dal dott. Ghisetti, già ispettore capo per la Lombardia ed il Veneto, ha radunato i capiservizio ed ha illustrato i confortanti progressi già compiuti dall'istituto dopo la stasi imposta dalla guerra.

Di pari passo con la riorganizzazione amministrativa, che nel 1948 ha permesso di chiudere quasi in pareggio un bilancio di 45 miliardi (sui quali le spese di gestione hanno inciso soltanto per il 12%) l'importantissimo istituto nazionale è ora orientato, grazie alla democratica collaborazione di tutto il personale, al necessario adeguamento degli impianti alle esigenze moderne: nuove sedi sono in corso di ultimazione a Milano, Genova, Livorno, Parma, Cosenza, Messina, Reggio Calabria. «Ma più che come Commissario dell'I.N.A.M. — ha aggiunto l'avv. Mosconi — sono venuto tra voi come italiano, per dirvi che non solo voi avete nel cuore l'Italia, ma che anche gli italiani, quelli veri, con una sola Patria nell'animo, hanno nel cuore Trieste; conoscono i vostri sacrifici; sanno che la battaglia che voi combattete ogni giorno affinchè la bandiera italiana non sia mai ammainata in queste terre, mira alla salvezza della Patria oltrechè alla vostra, e ve ne sono grati».

Dopo aver rilevato la necessità di rendere sempre più efficiente l'organizzazione, in armonia con quei principi cristiani ch'egli al pari del gradito ospite professa, il dott. Filippini Battistelli ha annunciato che gli sforzi del comitato consultivo provvisorio, tendenti all'unificazione dei vari ambulatori in una sede modernamente attrezzata, sono stati presi in considerazione. In seno al comitato per l'E.R.P. si è formata infatti una sottocommissione per studiare l'eventuale inserimento del progetto nel vasto piano di aiuti.

Tesseramento alla Lega Nazionale

Presso la sede centrale della Lega Nazionale, in via della Borsa 3, continua il tesseramento per l'anno 1949. L'orario d'ufficio per il rinnovo del tesserino sociale, rimane fissato quotidianamente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. E' data facoltà ad ogni socio di rinnovare le tessere anche per i congiunti che si trovassero impossibilitati a farlo personalmente. Si rende noto che avranno diritto al voto alle prossime elezioni sociali gli iscritti per l'anno 1948 e quelli iscrittisi nel primo trimestre del 1949. Dopo tale termine non sarà possibile includere negli elenchi degli elettori ulteriori nominativi.

Un ringraziamento della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana (Delegazione per Trieste), mentre segnala alla cittadinanza il brillante esito della «Cavalchina», sente il dovere di porgere un ringraziamento a quanti, in vario modo, hanno contribuito a rendere più attraente la serata, assicurandole così il vivo successo conseguito, in tutto degno delle tradizioni di Trieste.

Rinnovo carte d'identità

A decorrere da sabato, negli uffici di via SS. Martiri 3 avranno luogo le operazioni di rinnovo delle carte d'identità per i temporanei i cui cognomi si iniziano con le lettere R, S, T, U, V, Z. Tutti coloro che hanno fatto richiesta di rinnovo della carta di identità a tutto il 31 gennaio, sono invitati a ritirarla dalle 8 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30. In pari tempo si fa presente agli interessati che la carta potrà essere ritirata nella mattinata per coloro che hanno presentato la richiesta di rinnovo corredata dalle tre fotografie regolamentari e nel pomeriggio per coloro che hanno fatto richiesta di rinnovo riservandosi di presentare le foto alla data del ritiro della carta.

Il ten. Monici smobilitato

diventa funzionario civile

Apprendiamo che il ten. Angelo Andrea Monici, già apprezzato Commissario al Comune e attualmente funzionario del G.M.A., è stato in questi giorni smobilitato dall'Esercito americano. Egli non lascerà la nostra città, continuando così a dare impulso alle molte iniziative sorte dalla sua intraprendenza, particolarmente nella plaga di Zaule, dove sorgerà la nuova zona industriale di Trieste. Al signor Monici, che diventa funzionario civile del Governo americano presso il G.M.A., il nostro cordiale augurio di buon lavoro.

Il tragico incidente di Miramare

La salma del soldato trasportata negli S.U.

Com'è noto, la sera del 28 febbraio, alla stazione di Miramare un soldato americano ha perduto tragicamente la vita: egli era uscito di corsa dalla sua abitazione per prendere il treno per Trieste, e mentre nel buio stava attraversando i binari, venne investito da un treno merci diretto a Monfalcone. Apprendiamo ora che la salma del povero soldato — Hope B. Hand, nato a Newton Falls, nell'Ohio, membro della 98 banda dell'Esercito — sarà trasportata negli Stati Uniti. Particolare commovente: un suo fratello gemello, il sergente Philip A. Hand, egli pure membro della stessa banda, accompagnerà la salma sino al paese di origine.

La Messa di requiem per il Duca d'Aosta

Alle ore 10 di oggi, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una solenne Messa di requiem in suffragio dell'Augusto Principe Amedeo Duca d'Aosta che sette anni or sono moriva in prigionia a Nairobi. Al mesto rito sono invitati la cittadinanza e le associazioni combattentistiche e d'arma.

GIUNTA DI ZONA

Approvate le tariffe per l'acqua a Muggia

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Furlan in sostituzione del Presidente, nella sua seduta di ieri ha trattato vari argomenti di ordinaria amministrazione, esaminando fra l'altro una decisione della Provincia di Trieste intesa ad adeguare all'attuale costo della vita le rette per l'assistenza ai minori illegittimi; la discussione in merito è stata aggiornata, in attesa di un'ulteriore istruttoria. La Giunta ha approvato infine le nuove tariffe per la fornitura dell'acqua a Muggia, che vengono così parificate a quelle in vigore a Trieste.

Giunta municipale

La Giunta municipale, riunitasi ieri, ha discusso ventotto argomenti di ordinaria amministrazione, tra i quali la denominazione di alcuni corsi di acqua cittadini prima denominati da semplici numeri.

Esercitazioni militari nei dintorni di Basovizza

Il P.I.O. informa che martedì 8 marzo, reparti di militari britannici eseguiranno delle esercitazioni nei dintorni di Basovizza.

IN UNA FASE DELICATA LA VERTENZA DEI CANTIERI

Forse decisiva la riunione odierna

Iniziative di fiancheggiamento all'Arsenale, all'Ilva, al Porto e all'Acegat - Un comunicato dell'Unione degli Industriali

La vertenza dei CRDA si è trascinata anche ieri in una serie di discussioni inconcludenti all'Ufficio del Lavoro, senza approdare ad alcun risultato positivo. Ormai, per quanto riguarda il problema salariale, le parti, ferme su due punti di vista contrapposti, difficilmente potranno intendersi, salvo che non intervenga qualche elemento nuovo. L'unico spiraglio conciliativo rimasto aperto, relativamente cioè alla limitazione delle conseguenze negative delle sospensioni, è affidato all'intervento diretto del G.M.A., cui l'Ufficio del Lavoro, come già registrato dalla nostra cronaca sindacale, si è rivolto. Sotto molti aspetti, quindi, ed in particolare sotto il profilo psicologico, la riunione odierna assume un carattere decisivo: dalle discussioni di oggi, sulle quali peserà in maniera determinante la risposta dei competenti Dipartimenti del G.M.A., uscirà una prospettiva di distensione ovvero la frattura definitiva.

Intorno a questa delicatissima vicenda, da parecchi giorni al centro dell'attività sindacale, sia per l'importanza della categoria, che per l'andamento delle trattative, si è polarizzata l'attenzione di tutti i lavoratori triestini. Le dichiarazioni di solidarietà, già delineatesi nei primi giorni, si sono moltiplicate anche allo esterno del settore metallurgico. Di conseguenza lo sciopero, proseguito anche nella giornata di ieri in tutti gli stabilimenti dei CRDA, appare orientato fatalmente verso progressivi allargamenti, che potrebbero arrivare fino allo sciopero generale. In segno di solidarietà, le maestranze dell'ILVA e dell'Arsenale Triestino si sono astenute ieri dal lavoro per la durata di un'ora; e si può prevedere senz'altro che l'azione dimostrativa sarà ripetuta in un prossimo futuro, qualora non si addivenga nel frattempo al superamento della crisi. Anche il personale della «Gaslini» si è dichiarato solidale con i dipendenti dei CRDA.

Stamane, le iniziative di fiancheggiamento si allargheranno al Porto ed all'Acegat, che ha già espresso la propria solidarietà di principio ai lavoratori dei CRDA. Da informazioni assunte presso l'Azienda comunale, sembra che tutti i dipendenti dell'Acegat si asterranno oggi dal lavoro per un'ora, probabilmente dalle 9 alle 10, mentre lo sciopero dei portuali avrà quasi sicuramente una durata maggiore. Data la complessità sempre maggiore dell'agitazione e la inconciliabilità delle tesi sostenute dalle due parti in contrapposizione per la vertenza dei CRDA, appare più che mai necessario un intervento governativo, che valga, come spesso accade nella R. I. per l'attività del Ministero del Lavoro, a sanare una crisi stagnante in un vicolo cieco e, ciò che più conta, suscettibile di conseguenze dannose per la intera popolazione. La C.d.L. comunica che tutti i dipendenti dei Cantieri, che desiderano informazioni sui dettagli dell'andamento delle trattative, possono rivolgersi giornalmente dalle ore 17 alle 18, presso la stanza n. 40 della sede di via Duca d'Aosta 12.

Dal canto suo, l'Associazione degli Industriali, in un comunicato diramato ieri, afferma, in relazione alle trattative salariali, che le percezioni complessive dei lavoratori dei CRDA, «computati tutti gli elementi che costituiscono normalmente la retribuzione globale — laddove non sono superiori — si aggirano sulla media delle percezioni complessive godute dai lavoratori delle altre provincie, addetti al particolare settore. Dai dati comunicati dalle direzioni delle varie aziende e dalle Organizzazioni sindacali è risultato che un elemento solo della retribuzione globale — e precisamente la paga base oraria media degli operai negli stabilimenti segnalati per confronto dalle Rappresentanze dei lavoratori — è superiore alla paga base media degli operai dei CRDA, mentre tutti gli altri elementi (cottimi, gratifiche e premi) corrisposti dai cantieri locali risultano superiori a quelli delle altre aziende, percui la percezione complessiva oraria dei lavoratori dei CRDA non è inferiore alla media delle aziende similari».

In data 26 febbraio, presso l'Associazione coltivatori diretti, i rappresentanti della C.d.L. e dei S. U. hanno ottenuto, dopo lunghe e laboriose trattative, l'aumento paga e contingenza a favore dei lavoratori giardinieri, dipendenti da stabilimenti produttori di fiori, piante da frutto e dipendenti da ville private. L'aumento apporta un miglioramento di lir 102 giornaliere suddivise in lire 80 sulla contingenza e lire 22 sulla paga base per le categorie qualificate, scalando gradualmente in percentuale per le categorie inferiori. Lo specchietto aggiornato verrà pubblicato integralmente sul giornale il «Lavoro» nel suo prossimo numero.

ASTERISCHI

LE CONFERENZE

Stasera, alle 19, nella Sala Dante, quinta prolusione dell'U. P. alle opere liriche: il maestro Vito Levi illustrerà l'opera «La sposa venduta» d'imminente presentazione al Verdi. Il m.o Costantinides eseguirà al pianoforte alcuni brani dell'opera.

— Alle 19, al Circolo Universitario, Piazza Ponterosso 5, il dott. Remo Cuccagna parlerà sul tema: «Forme ed effetti del matrimonio». Ingresso e discussione liberi a tutti. — Gli esuli di Cherso del Gruppo «Francesco Patrizio» sono invitati a una conversazione che uno studioso chersino terrà stasera alle 19.15 nella sala «Paolo Reti», al Palazzo Diana, sul tema: «L'influsso della Romana Chiesa sulla civiltà di Cherso ed Ossero». — Alle 18.30, nella sede sociale della Società Adriatica di Scienze, via dell'Annunziata 7, il prof. Gino Cassinis parlerà sul tema: «Geodesia».

— Domani sera, alle 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti l'illustre prof. Gino Cassinis terrà una conferenza sul tema: «La fotogrammetria di oggi e di domani». La conferenza rientra nel ciclo promosso dalla Sezione di Scienze Naturali del Circolo; ad essa potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

IL PITTORE DI CAPRI

Domani alle ore 18 alla Galleria d'Arte «Al Corso» verrà inaugurata la tanto attesa mostra «Capri e il suo paesaggio» nelle pitture di Guido Odierna.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, alle 20.30, in turno «A», quarta rappresentazione de «La Favorita». Direttore il M.o Gianandrea Gavazzeni. Martedì, pure in turno «A», prima rappresentazione de «La sposa venduta» di Smetana.

Il coro di Gradisca domenica al Rossetti

Domenica prossima, alle 10.30, al Politeama Rossetti, il coro di Gradisca, diretto dal M.o Umberto Sartori e col commento del M.o Giuseppe Cappello, terrà un concerto di canzoni popolari e brani per coro. Il complesso è formato da cento bambini coristi dell'Istituto arti e mestieri e dell'Istituto provinciale di Gradisca.

Cinema al C. C. A.

Questa sera, alle 21, al C.C.A., verranno proiettati «The film that was lost» di Sammy Lee e «The river» di Pare Lorentz (premio per il miglior documentario alla Mostra di Venezia del 1939), ambedue ottenuti dall'U.S.I.S. di Milano tramite la Sala Pubblica di Lettura, e il film «Das blaue Licht» di Leni Riefenstahl e Bela Balasz della Cinémathèque Française, ottenuto tramite la Cineteca italiana. Si accede solo avendo pagato l'intero canone.

Su un'autocorriera Trieste-Udine delle Autovie Venete della ditta Torta, il fattorino Luciano Petrinci ha rinvenuto ieri un portafogli con denaro, una carta d'identità a nome Giovanna Gasperini di Staranzano e alcune fotografie, e un portamonete con un importo di denaro. I legittimi proprietari possono rivolgersi alla Stazione Autocorriere di Trieste, sportello 4.

Fiera di Vienna

I visitatori della Fiera di Vienna sono informati che l'UTAT organizza in tale occasione viaggi in comitiva con passaporto collettivo, e che presso gli stessi Uffici sono in vendita le Carte Turistiche necessarie per l'ottenimento del visto austriaco.

L'UTAT espleta pure tutte le pratiche per l'applicazione del visto. Per informazioni rivolgersi presso l'UTAT via Imbriani 11.

Tessuti a prezzi popolari

Ieri ha avuto inizio presso la ditta Tranquillo Giorgolo, via Cavana n. 8, una vendita straordinaria di tessuti a prezzi popolari. Detta vendita ha trovato il favore del pubblico per i prezzi convenienti e per l'assortimento. Inoltre agli iscritti alla Camera Confederale del Lavoro viene praticato uno speciale sconto del 5 per cento.

† Dopo atroci sofferenze, sopportate santamente, è spirata nella notte del 2 marzo, a Besano (Varese)

Maria Primosi
ved. CARMELI

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli ANNA, IDA, MARIO, BRUNO, l'affezionata sorella CARLOTTA ed il fratello FRANCESCO, le nuore GISELLA WALDEM e XOSA ROBBA, i generi dott. PAOLO ROCCO e ANTONIO GANDINI, gli addolorati nipoti SERGIO e LUISELLA.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

BESANO (Varese(2-III-1949.

† Il giorno 1 marzo 1949, dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, si spense serenamente

Giulio Strudthoff
Capitano di corvetta a r.

Affranta dal dolore per l'immane perdita, la desolata moglie MILENA nata HESSLER, in unione ai parenti, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 marzo 1949.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia è spirata il 2 corrente

Giovanna ved. Miot
nata RODE - d'anni 55

Ne dànno la triste partecipazione il figlio MARIO con la moglie ELENA, i nipotini LIVIO e UGO, la sorella LINA con la figlia MARIUCCIA, il fratello EMILIO con la moglie ANTONIA e la figlia LAURA, in unione agli altri nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, venerdì 4 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via P. Revoltella N. 9.

Famiglie: MIOT - NEGODI e RODE

† Ieri sera cessava di vivere

Pia Giuseppina Boik
nata LEBAN

Il marito LUIGI, i figli MARIO, LIDIA, ANNA, VITTORIO, BRUNO, a nome pure degli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

Per espresso desiderio della cara Estinta i famigliari non prendono lutto.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 15, dalla via Andrea Rapicio 3.

Trieste, 4 marzo 1949.

† Dopo brevi sofferenze si è spenta nel pomeriggio di giovedì 3 marzo

Nancy Vatta - Coffou

Ne dànno il triste annuncio il MARITO e le famiglie congiunte VATTA, COFFOU, DELL'ANTONIA.

Sabato alle ore 10 la salma verrà traslata dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero di Sant'Anna.

Muggia-Trieste, 3 marzo 1949.

† Lontano dai suoi cari, all'Ospedale di Calcutta, è morto il 23 gennaio scorso

Stefano Novelli
d'anni 56 - cuoco marittimo

marito e padre esemplare. Lo piangono la moglie GIOVANNA n. MIOT, le figlie MARIA e LAURA, i fratelli, la sorella, le zie, i cugini e le congiunte famiglie.

Una S. Messa sarà celebrata a S. Giusto domani 5 corr. alle ore 7.30.

† **Giovanni Ziberna**

spirò il giorno 3 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Tragicamente spirò

Carla Ferfoglia

Associandoci al dolore dei famigliari in atto di riconoscenza, comunichiamo che i funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria

PER IL MESE DI APRILE 1949

1) VERDURA FRESCA
Si richiede il listino dei prezzi riguardo: cavolfiore, 48 tonnellate; carote, 16 tonn.; rape bianche, 16 tonn.; piselli (freschi), 16 tonn.; porri, 16 tonn.

2) FRUTTA FRESCA
Si richiede il listino dei prezzi riguardo: mele di prima qualità da «tavola», 6 tonnellate; mele da cuocere, 6 tonn.; arance sanguinelle o sanguigne, 12 tonn.; limoni, 1 tonn.

3) UOVA FRESCHE
240.000 pezzi.

4) CONSERVA DI POMODORO
Triplo concentrato in scatola di circa mezzo chilogrammo (1/2 Chg.) netto, 8 tonnellate.

L'accettazione di tutta la verdura fresca, la frutta, le uova e la conserva di pomodoro, sarà fatta al 49 Supply Depot, RASC, KLAGENFURT, e verrà concordata fra il rappresentante dell'esercito e il rappresentante del fornitore.

Le offerte su appositi moduli, devono essere fatte separatamente per ogni contratto. Le offerte verranno prese in considerazione solo dietro deposito di «cauzione» di Lire ital. 1.000.000 per la verdura fresca, Lit. 500.000 per la frutta e Lit. 1.000.000 per le uova, presso il 29 PAY OFFICE, TRIESTE (F.T.T.).

Si richiedono i listini dei prezzi per la consegna (a mezzo ferrovia) a KLAGENFURT.

Si possono ottenere ulteriori dettagli e moduli di offerta dal Local Resources Officer BTA, con sede negli uffici del CRASC 26 Gen Tpt Coln, BARCOLA, TRIESTE (F.T.T.) telef. 29007.

I moduli di offerta, completati e firmati devono essere restituiti al Local Resources Officer, BTA al suddetto ufficio, prima delle ore 15 di martedì 15 marzo 1949.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 marzo dalle ore 9 alle 10, il Truck Pool Campo Marzio porrà in vendita all'asta diciotto automezzi fuori uso. Visita il giorno 5 marzo dalle 9-12.

A RIVENDITORI
OFFRO
CENTO IMPERMEABILI
LEGGERMENTE FALLATI
A PREZZI VANTAGGIOSI
PAGAMENTO A PRONTI
Scrivere Cassetta 21028 Z UPI

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 11-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13; 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

La conferenza stampa al G.M.A.

Ancora nessuna risposta sul problema dei deportati

DELLE CONDIZIONI PRECARIE DI UNA CATEGORIA DI INSEGNANTI

Un' interrogazione presentata ieri alla conferenza stampa del G.M.A., ha risollevato il problema dei deportati in Jugoslavia nel 1945. Riferendosi a voci raccolte da prigionieri restituiti alla Croce Rossa, «Voce Libera» ha chiesto: «Sembra che in Jugoslavia si attenda una nota del Governo Militare Alleato della Zona anglo-americana per risolvere il problema; quali passi ha fatto o intende fare il G.M.A. a tutela di questi cittadini?». E' stato risposto, come già si sapeva, che «delle note riguardanti la materia sono state indirizzate al Governo jugoslavo non solo dal G.M.A., ma anche dal Governo britannico e da quello degli Stati Uniti, senza che alcuna risposta sia ancora pervenuta a queste note».

Il «Corriere di Trieste» si è interessato degli insegnanti supplenti nelle scuole, i quali si trovano in condizioni molto precarie: vi sono degli insegnanti che riescono a fare, nel corso dell'anno scolastico, dieci o quindici giorni di supplenza ed altri invece nemmeno questi. E' stato chiesto se il G.M.A. non ritenesse giusto di porre questa categoria sullo stesso piano delle altre, corrispondendo anche agli insegnanti non di ruolo un assegno di disoccupazione.

Il portavoce del G.M.A. ha però fatto osservare che la qualifica «insegnante scolastico disoccupato» abbraccia varie categorie di persone, comprendenti coloro che hanno studiato sia per diventare maestri di carriera come per esercitare altre professioni. Tenendo conto della relativa facilità con cui una persona di una certa cultura può venir classificata «insegnante scolastico disoccupato», per ottenere assistenza essa deve essere in possesso di altre qualifiche; come essere insegnante di ruolo, aver prestato servizio per un dato periodo di tempo ed essere provvisto di un libretto di lavoro in regola. Sempre sullo stesso tema, il giornale ha osservato che nella Zona vi sono molti insegnanti profughi ed esuli e che, secondo una disposizione emanata dalla Sovraintendenza scolastica, i posti resisi vacanti debbono essere messi, per una certa aliquota, a disposizione di questa speciale categoria. Il giornale trova che tale disposizione danneggia i triestini e chiede se il G.M.A. ha la facoltà di ovviare a ciò, disponendo che la precedenza per l'assunzione degli insegnanti sia data a coloro che sono nati a Trieste e che sono in possesso di tutti i requisiti voluti per essere un cittadino di Trieste. Il G.M.A. ha precisato che le disposizioni a favore degli insegnanti profughi ed esuli sono contenute nella legge italiana promulgata in questa Zona dal G.M.A. e non dal Sovraintendente scolastico e che, comunque, la questione è attualmente allo studio.

Ultimata la prima parte dell'acquedotto del Carso

In questi giorni l'acqua è zampillata dalle fontane di cinque borgate

E' stata ultimata in questi giorni un'opera pubblica d'importanza vitale per alcune borgate dell'altipiano carsico: lo acquedotto, la cui realizzazione era stata sollecitata dal Genio civile, che aveva pure presentato i relativi progetti al G.M.A., il quale, comprendendone l'essenziale importanza, ne aveva approvata l'esecuzione concedendo i necessari finanziamenti.

Recentemente la rete di alimentazione era stata estesa alle varie frazioni del Muggesano, ed ora le arterie dello acquedotto si diramano nel Carso, da San Giovanni di Duino a Monrupino e a Prepenico. Ieri l'altro l'acqua è zampillata per la prima volta dalle fontane di Medeazza, Ceroglia, Malchina, Visogliano e Slivia.

I lavori per il compimento dell'acquedotto del Carso sono stati divisi in tre lotti; ora ne è stato ultimato il primo. L'acquedotto si diparte dalla centrale di sollevamento del Randaccio — dove è stato installato un apposito gruppo motore per l'azionamento delle pompe di alimentazione, di modo che la fornitura alla città non ne abbia a soffrire — e si snoda nel tratto iniziale per undici chilometri. Sulle pendici del monte Ermada è stato costruito un serbatoio, che alimenta sette fontane pubbliche e sei abbeveratoi per il bestiame dislocati nelle località citate, eccezion fatta per l'abitato di Medeazza, che riceve l'acqua direttamente dalla condutture principale.

Il compimento di questa prima parte dell'acquedotto ha richiesto sette mesi di lavoro e una spesa di 35 milioni di lire. Essa è stata eseguita dall'impresa C.E.S.I.A., con la direzione tecnica del Genio civile. Il progetto dell'opera completa — dovuto all'ing. Zennarro, caposervizio dell'Acegat — prevede una biforcazione dell'acquedotto a Poggioreale, con una diramazione raggiungente Monrupino, e l'altra, attraverso dodici paesi, Prepenico, per un ulteriore spesa di 70 milioni di lire.

La gestione dell'acquedotto verrà affidata ad un costituendo consorzio, con la partecipazione delle amministrazioni comunali interessate.

Misterioso ferimento

Nella caserma inglese di via Cumano 22, dov'è occupato, è stato rinvenuto ieri gravemente ferito il meccanico Emilio Skerl, di 28 anni, abitante in via Molin a Vento 7. Poichè il poveretto non parla, non è stato possibile accertare le cause del ferimento. Si suppone trattarsi di un incidente sul lavoro.

Gli agenti del Distretto di piazza Dalmazia hanno chiarito la strana vicenda del marittimo negro George Bevin, imbarcato sul «Baltimore», rinvenuto lunedì scorso ubriaco e seminudo nella trattoria alla «Grotta». E' risultato che il Bevin aveva impegnato il cappotto per 3 mila lire a un interesse di 500, e che gli abiti li aveva scaraventati nel locale in quanto sentiva un gran caldo. Cappotto e indumenti sono stati ricuperati.

Alla Polizia di piazza Dalmazia, il sedicente Giuseppe Emili-Milic, di 18 anni, abitante in viale XX Settembre, ha denunciato il furto del proprio mantello, contenente il portafogli con i documenti, verificatosi nella notte tra l'1 e il 2 corr. nel guardaroba della Lega Democratica Slovena, in via Machiavelli 22.

Singhiozzi e ira di povera gente

Un triste episodio si è verificato all'astanteria dell'Ospedale. Ne è stata protagonista una misera coppia di sposi, dei quali la cronaca si è già occupata per narrare le loro disavventure. Ieri mattina al dott. Parlato si è presentato un uomo che recava in braccio una neonata, chiedendogli il ricovero ospedaliero per la bimba. Poichè la piccina gode ottima salute, il medico non ha potuto accontentarlo, e congedandolo lo ha consigliato di rivolgersi a un Ente che si cura appunto di sistemare i bimbi senza tetto. Ma l'ospite, dopo avere gridato ancora una volta la sua miseria, ha deposto la bimba su un tavolo dell'astanteria, e si è allontanato di corsa. Il buon medico, dopo un attimo d'imbarazzo, si è messo ad inseguirlo, raggiungendolo all'uscita, dove un gruppo di persone, incuriosite dalla sua corsa pazza, sostava per vedere il seguito dell'insolita scena. Il medico ha riaffidato al misero padre la sua creatura, invitandolo a sistemarla in qualche luogo più allegro che un ospedale. Ma l'episodio non si è concluso così: sul portone principale, l'uomo con la bimba in braccio ha inscenato una lite con sua moglie, lamentandosi di essere stanco di girare da quindici giorni con quel povero fardello tra le braccia alla ricerca di un introvabile tetto ospitale, e di un qualsiasi lavoro. Il mondo dei poveri è così: spesso i singhiozzi vengono sopraffatti dalle parole dell'ira.

Presso l'Ufficio affari generali dell'Università sono in visione i bandi di concorso per 21 borse di studio presso Istituti nazionali ed esteri.

Il filosofo di mezzanotte annienta un infermiere

Quotidianamente gli ambulatori della C.R.I. e l'astanteria dell'Ospedale sono teatro di episodi dolorosi e strani, drammatici e umoristici, sentimentali e crudamente prosaici, e una giornata tra quelle pareti può offrire lo spunto per cento romanzi. Verso l'una di mercoledì uno strano personaggio si è presentato all'infermiere Martini, di turno alla C.R.I., chiedendogli rimedio a una ventina di mali. Mentre il buon Martini si affannava a cercargli qualche goccia sedativa, lo ospite lo ha invitato a lasciar perdere ogni cosa: desiderava solo riscaldarsi. Naturalmente è stato accontentato. Ma una volta al caldo, l'uomo ha dato la stura a un discorso interminabile, protrattosi per oltre due ore, e che ha lasciato lo sfortunato infermiere in preda a un'emicrania spaventosa. Era il filosofo di mezzanotte, l'uomo che soffriva il male d'inverno, era un pittore, leggeva nel pensiero, era piazzista di qualche strana merce che probabilmente esiste soltanto nei fumi del suo cervello annebbiato. Parlava, direbbe uno stilista, senza virgole e senza punti, ma tra una parola e l'altra è riuscito tuttavia a fumarsi tutti i mozziconi contenuti dal portacenere. Alle 3 il filosofo di mezzanotte, autonominatosi superiore a Dante e redivivo Anticristo, ha salutato l'affranto Martini, ma prima che questi chiudesse definitivamente la porta alle sue spalle, ha trovato ancora modo di sussurrargli che dopo il 19 corrente in città verranno registrate violente scosse telluriche.

Gara per cani da caccia

Il Gruppo cinofilo triestino comunica che nei giorni 12 e 13 marzo, viene organizzata dal Gruppo cinofilo isontino, una gara internazionale su selvaggina naturale, nella Riserva di Angoris (Cormons). Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Gruppo cinofilo triestino - Trieste, via Carlo Ghega n. 6, dalle ore 9 alle 13.

Il rimedio sicuro

Volete proprio estirpare con sicurezza i calli ed i duroni ai piedi che vi fanno tanto soffrire? Chiedete oggi stesso al dott. farmacista: grasso di lana, unguento di pioppo, ac. ortossibenzoico vasellina filante. Questa vecchissima ricetta è chiamata Callifugo dott. Ciccarelli. Dopo pochi giorni di cura i vostri piedi torneranno snelli e giovani ed i vostri calli spariti per sempre! Questa ricetta costa poco e la troverete ovunque.

Istanza dichiarazione morte presunta

I pubblicazione

In esecuzione del decreto 22 febbraio 1949 del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizia di BELLELI LAZZARO di Pietro e di Cantoni (Diamantina) Alessandra, nato ad Alessandria d'Egitto il 16 giugno 1906, di BELLELI PIETRO fu Lazzaro e fu Carini Nina, nato a Corfù il 27 gennaio 1884, e di CANTONI DIAMANTINA ALESSANDRA in BELLELI fu Flaminio e fu Salonicchio Allegra, nata ad Alessandria il 22 aprile 1885, deportati in Germania il 7 dicembre 1943, a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Avv MORPURGO

LA SCUOLA DI TAGLIO
JERALLA
INIZIERA' PROSSIMAMENTE UN NUOVO CORSO
Per inscrizioni:
VIA GINNASTICA N. 23 - III

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA:
CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
GITE A SAPPADA - Sabato ore 6.15, domenica ore 5.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Non voleva avvelenarla

Alte grida di aiuto si udirono un giorno dell'aprile 1948, in casa di Ersilia Braico vedova Fiorentin. In un attimo, lo stabile fu tutto in subbuglio. Cos'era accaduto? Stando alle confuse dichiarazioni della Fiorentin, il genero Emerico Pavich, aveva tentato di avvelenarla, propinandole una bevanda contenente delle sostanze tossiche. Gli agenti della Polizia, prontamente accorsi, annusato il bicchiere, rilevarono un certo odore di canfora. Tradotto in arresto, il Pavich avrebbe detto ai poliziotti: «Non preoccupatevi; con quella dose non poteva morire la suocera!». Naturalmente venne denunciato per tentato omicidio. In seguito ad una perizia effettuata d'ufficio, si accertò che il bicchiere non conteneva alcuna sostanza tossica che potesse danneggiare o mettere in pericolo di vita la persona che l'avesse ingerita, e di conseguenza il Pavich venne prosciolto dalla grave accusa, e venne tuttavia denunciato per lesioni personali aggravate avendo, in prosieguo di tempo, messo le mani addosso alla suocera, producendole delle lesioni al polso destro e poscia per averla ferita con una forbice alla testa. Presentatosi ieri davanti ai giudici, il Pavich s'è giustificato affermando che si trattava di normali dispute familiari, provocate dalla suocera con la quale ogni accordo era pressochè impossibile. La solita incompatibilità tra suocera e genero. I giudici, mentre per le lesioni al polso hanno ritenuto di condannare l'imputato ad un mese e 14 giorni con tutti i benefici di legge, per le forbiciate hanno stabilito il non luogo a procedere per mancanza di querela. Presidente Picciola; P.M. Amodeo; difesa Morgera; cancelliere Piuch.

Lo colse una crisi di nervi

Alcuni poliziotti, passando per via S. Sebastiano, notarono tale Arteo Lauri intento ad offrire in vendita dei vestiti e della biancheria inzuppata d'acqua. Incuriositi, gli si avvicinarono e quindi lo invitarono a seguirli nell'atrio del Municipio per i debiti accertamenti. L'Arteo, quando si trovò nell'atrio del palazzo comunale, venne preso da un attacco di nervi e, messosi a dimenarsi, mandò in frantumi un vetro del portone, causando un danno di 3000 lire. Calmatosi, spiegò che la roba che stava offrendo in vendita ai passanti era il compendio di un furto commesso poco prima in una casa di via Udine e poi in un'altra di via Manzoni. Aveva commesso il furto per procacciarsi del denaro essendo disoccupato. Denunciato all'autorità giudiziaria, l'Arteo è comparso ieri in giudizio: si è buscato un anno e 20 giorni di reclusione e 9000 lire di multa per i due furti ed il danneggiamento causato al Municipio con la rottura del vetro. Per l'ubriachezza è stato condannato a 900 lire di ammenda. Presidente Picciola; P.M. Amodeo; difesa Relli; cancelliere Piuch.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18, al Centro studi cinematografici, proiezioni retrospettive - Ore 19.30, nella sede di via S. Nicolò 7, assemblea dei venditori di prodotti ortofrutticoli - Ore 18, alla C.d.L., assemblea delle direttrici e insegnanti di ruolo e non di ruolo, delle Scuole materne comunali e dell'O.A.I.

★ La Camera di commercio rende noto che l'Istituto naz. commercio estero mette in vendita quantitativi di vernice oro e argento, olio di pesce, olio di arachidi, bulloni, chiodi per binari, ribattini. Il 12 corr. scade il termine per le licenze di importazione di solfato di rame dalla Jugoslavia.

★ A.C.L.I.: Continuano le iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e cucito. La Sezione biblioteca ha iniziato l'attività, orario ore 18-19.30. Il Comitato provinciale indice un concorso filodrammatico con temi d'obbligo le commedie «Cronache» di Repossi per complessi maschili e «Una domanda di matrimonio» per quelli promiscui, più una commedia di libera scelta. Le iscrizioni vanno fatte entro il 25 corr. Domenica gita a Sappada.

★ In occasione del Festival internazionale della musica e della danza popolare che avrà luogo a Venezia a settembre, lo Enal indice un concorso per tre monografie sulla musica, gli strumenti e la danza popolare in Italia.

ANNONARIA

Termine distribuzione pasta. Oggi viene sospesa la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate (buoni febbraio). La distribuzion sarà ripresa fra giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 5.0; min. 0.6. Pressione: 760.2 in aumento

Oggi: S. Lucio. Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 17.55. La luna sorge alle 8.21, tramonta alle 22.45.

Marea. Bassa: ore 5.25, cm. 32 sotto il l. m.; alta: ore 11.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 16.55, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 23.20, cm. 44 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «La Favorita».
ROSSETTI, 16: «La città nuda» con B. Fitzgerald, H. Duff, D. Hart. Ultima ore 22.
ROSSETTI. Domenica mattina, il coro di Gradisca con 100 bambini prodigiosi nei più bei canti. E' una vera rivelazione artistica
EXCELSIOR, 16, ultima 22: «Bellezze al bagno» con Ester Williams, Red Skelton. Un tecnicolore M.G.M.
FENICE, 16: Linda Christian e J. Weissmuller in «Tarzan e le sirene», precede «La macchina lavacani», un Walt Disney a colori. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: Un colosso in tecnicolore «Duello a S. Antonio» con E. Flynn, A. Smith. Luce propria.
ITALIA, 18: «Quando le signore s'incontrano», Greer Garson, Robert Taylor, J. Crawford. 1.a visione.
ALABARDA, 16: «I trafficanti» con Clark Gable, Ava Gardner, Deborah Kerr Prima visione.
IMPERO, 18: «Accidenti alla guerra!», supercomico con Nino Taranto. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE, 18: «Furia nel deserto» con Linsbeth Scott. Imminente: «La signora dei Tropici» con Robert Taylor e Hedy Lamarr.
GARIBALDI, 14, 16, 18, 20, 22: «Vita rubata» con Dolores Del Rio, prima visione, e documentario: Partita Italia-Portogallo
MASSIMO, 18: Gianni e Pinotto nel film «Rio Rita», musicale elettrizzante, atomico
NOVO CINE, 18: «Duello col pirata nero». Imminente: «La signora dei Tropici» con R. Taylor e H. Lamarr
ARMONIA, 15.30: «Fuga in Francia» con Folco Lulli Pietro Germi. E' un colosso Lux. Grande spettacolo di varietà.
SAVONA, 15.30: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e J. Carson.
ODEON, 16: «Ombre malesi» con Bette Davis e Herbert Marshall; drammatico.
IDEALE, 16: «Perdutamente» con J. Crawford e J. Garfield. Capolavoro Warner-Bros.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
AZZURRO, 17: Nuovissimo programma avanspettacolo di Livio Lombardo e del Quartetto «Pedro» Sullo schermo un film di gran classe «Grandi speranze» con John Mills e Valerja Hobson, dal romanzo di Dickens.
MARCONI, 16: «Singapore» con F. Mac Murray, A. Gardner, una vita, un amore, un intrigo, avventura divertente successo.
RADIO, 16: «Quella notte con te» con Irene Dunne e R. Montgomery.
ADUA, 15: «La valle dei fuorilegge» con il nuovo cow-boy Ray Corrigan. Prima visione per Barriera.
VITTORIA, 18: «Rinnegata» con A. Curtis A. Savage.
BELVEDERE, 17.30: «Pinocchio» in tecnicolore.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.20: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.23: Orchestra Millesuoni. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 19: Ouverture di Mendelssohn. 19.30: Lezione di francese. 19.50: Tarantelle e saltarelli. 20: Giornale radio. 20.32: Impresa Italia: Cronache della ricostruzione e della produzione. 20.45: Musica leggera. 21: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa (registrazione). 22: Clelia Gioseffi-Trampus: «Ricordi evocati dal Trittico». 22.10: Orchestra napoletana. 22.40: Angelini e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Millesuoni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Complesso di strumenti a fiato. 21: Concerto sinfonico, diretto da Carlo Zecchi.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Ferrari. 14.15: Orchestra Nicelli. 18.45: Brani da opere di Puccini. 20.32: Orchestra Cetra. 22.10: Orchestra napoletana della canzone. 22.40: Orchestra Angelini.

STATO CIVILE

del giorno 3 marzo 1949

Nati: 13; morti: 8; matrimoni: 8.

MORTI: Sirotich Anna, a. 83; Nadoh Giovanni, a. 76; Pozzar ved. Comelli Giovanna, a. 69; Strudthoff Giulio, a. 76; Ziberna Giovanni, a. 73; Magajna ved. Cergol Francesca, a. 68; Cebul Antonio, a. 65; de Badyuschi Rodolfo, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Meriggioli Bruno, cameriere maritt. con Mauro Elena, casalinga; Sponza Giovanni, impiegato con Bonifacio Anita, parrucchiera; Sergi Antonio, commerciante con Bobig Adina, negoziante; Nardelli Gino, impiegato con Bommarco Maria, casalinga; Meticic Antonio, bracciante con Wanecek Ernesta, casalinga; Vidoni dott. Sergio, impiegato con D'Elia Gabriella, casalinga; Pisacane Salvatore, vigile con Valente Ermanda, casalinga; Alecci Alfio, cocchiere con Mladovan Virgilia, casalinga.

OGGI al ROSSETTI

FILODRAMMATICO - OGGI

IMMINENTE IMMINENTE
AL FENICE
La 20 th Century Fox presenta:
Strada senza nome
con MARK STEVENS
RICHARD WILMARK
BARBARA LAWRENCE
E' un fuori classe
Regia: W. Keigkley

INNO ALL'AMORE!
LA SIGNORA DEI TROPICI
con ROBERT TAYLOR e HEDDY LAMARR
Domani in prima visione contemporanea
CINE VIALE - NOVO CINE

UN ATOMO, UN MONDO

Durante lo scorso autunno, più d'uno, venendomi a trovare in villa, si meravigliava di vedere sul mio tavolino un grosso volume con un grosso titolo: «Fisica dell'atomo». Di solito i letterati, oggi, non si occupano di scienza, a meno che non càpiti, come a me è successo, di avere curiosità e disposizioni che per contentarle ci vorrebbero tre vite. Finita da tempo la lenta e ponderata lettura, posso riepilogare, e riferire qualche impressione.

Perchè si tratta sopra a tutto di impressioni di viaggio a traverso Paesi quasi sconosciuti, lungo una strada accidentata, che ora saliva a vertiginose sfolgoranti altezze, ora sprofondava in abissi neri e sconsolati. Questa fisica è nuova, avrà appena un cinquantènnio, eppure sembra immensa e oltremodo complessa; di per sè e per altri connessi rami di scienza: chimica, cristallografia, meccanica, elettrotecnica, astronomia, geologia... La letteratura da specialisti è folta, e già si cominciano a pubblicare le «guide» di questo continente ora scoperto, per corrispondere al gusto contemporaneo dello scientifismo, di cui si parlava altra volta.

Ad esempio, Angelo Zammarchi — scienziato e maestro di alta dottrina, Rettore del Seminario di Brescia — pubblicando quella «Fisica dell'atomo» che ho già citato, presenta il suo lavoro come un «modesto libro di divulgazione». E in realtà, in una trattazione non modesta, s'impegna a rendere agevole il difficile, avendo scelto un metodo storico che ci mostra la scienza nel suo divenire, e questo non anonimo ma rappresentato da una schiera di ricercatori di ogni Paese; mentre il dettato è piano e non arido, minuto e non prolisso, qua e là scaldato dall'erompere di un costante entusiasmo. Le illustrazioni numerosissime — disegni e tavole — aiutano la parola.

Tuttavia, confessiamo che anche il lettore o viaggiatore bene intenzionato qualche volta resterà addietro. La prima impressione fa rilevare quanto sia insufficiente la preparazione dell'uomo di media cultura riguardo a certi argomenti, che richiedono la sicura conoscenza di certi principî: gli scienziati non se lo immaginano. Colpa dell'apprendimento scarso nella scuola, e più ancora dell'abbandono di certe strade sulle quali è cresciuta l'erba. Venendo al caso particolare: dei pionieri e primi scopritori di questa fisica novissima, che cosa sappiamo noi — abili a citare cronisti del Trecento e sonettisti petrarcheschi? Non di rado ne ignoriamo perfino i nomi e ci meravigliamo di intuire la grandezza di un Roberto Brown, un Giovanni Dalton, un Amedeo Avogadro, uno Stanislao Cannizzaro, e cento altri. La nostra ammirazione, con la veemenza dei sentimenti neonati, si fa sconfinata per tutti questi uomini, che al margine dell'appariscente storia, nuovi cenobiti, trascorrono decenni, un'intera vita, con fede e ardore mistico, nel paziente lavoro: gli ideatori delle ipotesi e delle teorie, i matematici della verifica razionale, gli sperimentatori che collaudano la verità nel confronto dei fatti; e non di rado tutte queste attività, in un solo. Gli italiani non mancano alla schiera, e basterebbe ricordare i due grandi già detti, ai quali non pochi si potrebbero aggiungere, fino al celebrato Fermi.

Orbene, quello che non si sa e quello che si viene a sapere fanno desiderare storie generali della scienza, da leggere e studiare anzi tutto nella scuola. Dedichiamo tanto tempo per insegnare ai ragazzi e ai giovani tutte le guerre, dal tempo di Caino fino all'ultimo flagello, e non vorremo che abbiano a conoscere questa ardita, tenace, durevole conquista della scienza? (Lo so, presentiamo loro, alla meglio, Archimede, Galileo, Volta, Marconi ecc.; ma è poco).

O

«L'atomo — definisce il mio libro — è la quantità minima, quindi indivisibile, di ogni corpo semplice che interviene nelle reazioni chimiche».

E' già un prodigio essere arrivati a «fissare», come oggetto di studio, questo infinitesimo. La misura, in tali ricerche, ha dovuto ridursi a una frazione inconcepibile, eppure di un'assoluta esattezza. Con approcci delicatissimi, con mezzi via via inventati (ognuno, una meraviglia) si è dato l'assalto a questo mondo ieri ignorato, se ne è scoperta la struttura e la dinamica: fino a inaudite concezioni della materia, e alla visione di un'età destinata a prendere dall'atomo il nome.

Voi, uomo di media cultura, credevate che la misteriosa elettricità esistesse libera nell'atmosfera, o quale emanazione dell'organismo, o produzione delle macchine: e ora venite a sapere che quell'energia, con le sue opposte cariche, è l'anima del microcosmo atomico. Pensavate l'atomo come un'unità, e «dentro» vi trovate un nucleo ed altri elementi differenziati. Avevate supposto la materia inerte, e scoprite in ogni suo frammento estremo tutta una serie di movimenti. Dagli apparecchi che rivelano l'infinitamente piccolo sollevate uno sguardo telescopico all'infinitamente grande, e scorgete tra i due mondi una sorprendente analogia: l'atomo somiglia a un sistema siderale, ha il suo sole e i suoi pianeti rotanti su orbite fisse. Vi pareva di conoscere le forze più violente, quelle degli esplosivi, e vedete che la scomposizione dell'atomo sprigiona una forza immane, capace di sconvolgere tutta la terra, e, guidata, di trasformare tutta la vita.

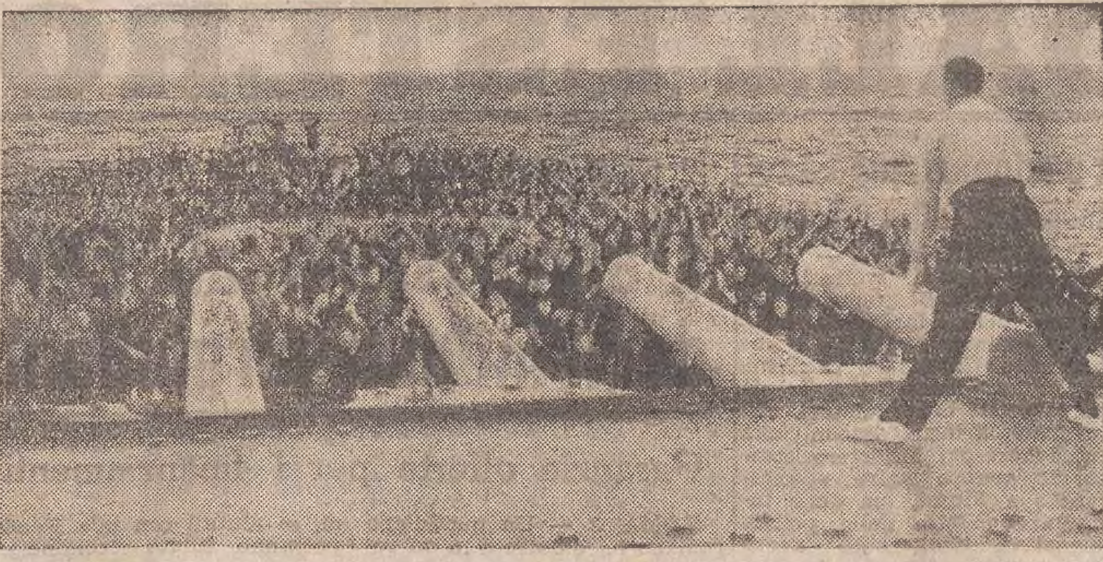
O

Fra tante applicazioni già avvenute o in atto, si è parlato sopra a tutto della bomba atomica. E' un destino che le scoperte più grandi debbano servire alla guerra; e meno male, quando con i mezzi distruttivi si attuano anche quelli difensivi, come il «radar», rivelatore di sottomarini e aeroplani in viaggio, che ha le sue basi scientifiche nella fisica dell'atomo. Il libro di mons. Zammarchi, oltre a raccontarvi la mirabolante storia della bomba atomica, vi parlerà di numerose applicazioni pacifiche. Ma v'è una applicazione più profonda, che già s'intravede, per la vita stessa dello spirito.

I ricercatori di questo mistero hanno dovuto riscontrare un «ordine» meraviglioso, un perfetto calcolo matematico, in tutto e in ogni parte, che non si può attribuire al caso: «I cieli narrano la gloria di Dio», si è detto da antico; e la stessa gloria si rinviene ora nelle latebre della materia. Mons. Zammarchi, di capitolo in capitolo si sofferma ad additare piamente quell'ineffabile insegnamento della natura, che già ben prima d'ora fu scoperto dall'intuizione dei poeti e dalla meditazione dei filosofi, anche senza una tanto estesa prova dei fatti. Iacopone da Todi, in una sua lirica, faceva dire a Dio: «Tutte le cose qual aggio ordenate — si so facte con numero e mesura — et a lor fine son tutte ordenate». E Bossuet: «L'ordine è una specie di vita dell'universo. Questa vita è sparsa su tutte le sue parti; e la loro mutua corrispondenza, fra loro e nel loro tutto, è come l'anima e la vita del mondo materiale, che porta l'impronta della vita e della sapienza di Dio» *(Elevazioni a Dio)*. E Gerard de Nerval con mistica penetrazione ha detto: «Un mystère d'amour dans le metal répose».

GIUSEPPE FANCIULLI

Angelo Zammarchi — **Fisica dell'atomo**, «La Scuola» editrice, Brescia; L. 1000.



LA HOME FLEET, IN ROTTA PER GIBILTERRA, STA FACENDO DELLA GINNASTICA

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

Tutta nel presente

Invano si cerca la storia nella stessa "storica" cittadina di Williamsburg

DAL NOSTRO INVIATO

WILLIAMSBURG (Virginia), marzo — *Sembra impossibile al pellegrino italiano di vivere in un Paese senza storia, un Paese tutto nel presente. Questa, la più tenace impressione dell'America, questo mondo in cui si sperdono i nostri pensieri e dileguano nella sua immensità, privi come sono del limite e della regola della storia. La storia, negli Stati Uniti, comincia venti o trenta anni fa e il Baedeker dell'America non ristampato da anni è divenuto un libro raro, appunto perchè vi si legge che Detroit è una piccola città agricola e non vi si parla neppure di Tulsa, la città del petrolio.*

La Pompei degli S. U.

Ho pensato a queste cose più acutamente che altrove a Williamsburg (la vecchia capitale della Virginia prima della moderna Richmond), Williamsburg che per gli americani è luogo di storia, una specie di Pompei o di Assisi. Williamsburg, oggi, è soprattutto un'Università, una cittadina linda e simpatica sul tipo delle nostre città-giardino, ma ogni edificio è un padiglione universitario e ogni passante uno studente o un insegnante del Collegio di William and Mary, fondato nientemeno che nel 1693. Proprio la preistoria, anche se nulla rimane di questa preistoria americana e tutto è stato rifatto, ricostruito, ridipinto, rimesso in pristino dal 1927 in poi coi soldi di John D. Rockefeller Jr.

Ho visitato Williamsburg un pomeriggio di sole ed era patetico vedere l'afflusso delle macchine di fronte alle casette rifatte, il Campidoglio e il palazzetto del Governatore inglese e la prigione e le altre bicocchine, gruppi di gente serissima e ansiosa di sapere, che beata ascoltava la spifferata del cicerone, sotto le spoglie di una vecchia signora in costume falsamente settecentesco.

Gentilmente, la signora si offerse di rispondere alle eventuali domande di precisazioni da parte dei visitatori e onestamente mise subito le mani avanti col dire che tutto quello che avremmo veduto riproduceva la realtà del secolo XVIII, ma nessuna cosa era veramente del secolo XVIII.

Ho dovuto ripensare a un vecchio film di René Clair, il «Fantasma galante», dove si narra d'un palazzo scozzese comprato dal miliardario americano, smontato pietra su pietra e ricostruito in America pietra su pietra, ma in America non fu possibile condurre il fantasma da secoli fedele alle mura del maniero. Malinconicamente il fantasma rimase in Scozia, con gran rabbia del nuovo proprietario, a lamentare la rovina ultima del suo regno.

Allora abbiamo riso a vedere le pietre scabre e dure uscire dalla carta d'argento appena scaricate dal transatlantico sulla terra d'America, ma a Williamsburg, Va., non siamo riusciti a ridere di fronte alla traduzione in realtà di questo sogno d'artista. Nè abbiamo fatto domanda alla gentilissima signora vestita come una dama del Settecento. Abbiamo percorso lentissimamente le varie sale, le varie casette ricostruite, pensando più ai dollari di John D. Rockefeller Jr. che alle memorie di Lord Dunmore, l'ultimo governatore britannico prima della rivoluzione e della dichiarazione d'indipendenza delle colonie americane.

La sedia di Dunmore

Perchè questa era la storia, la storia antica degli americani, rifatta e ricondotta alla luce per la gioia e l'istruzione di questi grandi bambini dalla generosità d'un miliardario, con l'aiuto di antiquari europei, con l'ausilio di professori d'architettura e d'arredamento, e la guida ci ha anche detto che ogni volta che si accorgono d'aver fatto uno sbaglio, di aver messo in un angolo una sedia non proprio uguale all'originale, son felici di poter correggere l'errore e scovare in Europa una poltrona più somigliante a quella veramente usata da Lord Dunmore e dai suoi sette predecessori.

Malinconia della nostra vecchiaia, che non riusciva neppure ad estrinsecarsi in ironica superiorità. Neppure davanti ai servi negri siam riusciti a sorridere, e sì che quei disgraziati eran vestiti come valletti del Settecento e con la scopa in mano facevano una specie di saluto delle armi ai visitatori silenziosi, mentre passavano da una stanza all'altra e commossi ascoltavano la spiega del cicerone.

Chissà cos'era, per loro, il senso di questa storia. Chissà quali erano i loro pensieri di fronte alle immagini evocate, alle solite sedie di cui son piene le nostre case e i nostri musei, alla portantina nell'anticamera, all'orologio con la musichetta nella sala da pranzo e anche nell'immensa sala da ballo, in raso e oro, dove un grammofono nascosto esala languide note di danza, i balli d'allora, le musiche del secolo XVIII, quasi ad aiutare un'immaginazione bambina a vedere le cose lontanissime e misteriose che fanno la storia.

Sì, il tutto era molto meno imponente del Borgo Medievale a Torino, per esempio, e sappiamo che quello fabbrica fu eretta quasi per gioco da un gruppo di «scapigliati» per un'esposizione di fine secolo. Qui, ci son voluti vent'anni di ricerche erudite, molti e molti milioni di dollari del signor John D. Rockefeller Jr., e oggi Williamsburg è una specie di santuario, famosa in tutti gli Stati Uniti, meta di pellegrinaggi di gente in cerca del passato, in cerca della storia.

Costa due dollari e 40 cents la visita alla zona monumentale e coscienziosamente gli americani passano da una casetta all'altra, ascoltano le spifferatine convenzionali della guida in costume, condita di facilissime facezie, quasi per aiuto a superare il peso dell'antichità, a ritornare al presente, su terreno cognito. Io temo di dover dire chè dopo la Casa del governatore e poca altra roba ho preferito vagare nel pomeriggio dolcissimo per i viali quasi primaverili, cercando di cacciare i ricordi del «Fantasma galante» e di Réné Clair e di meditare non su un vecchio film ma su di un vecchio e austero tema, come può essere il concetto della storia.

Carrozzine per grandi

Ma c'erano anche buffissime carrozzine con negri in costume per le vie di Williamsburg, molto simili a quelle che usavano al Parco di Milano quand'ero bambino, tirate da asinelli o da capre per la gioia e lo spavento dei ragazzi. La differenza era che a Williamsburg su queste carrozzine non andavano ragazzi ma uomini e donne della nostra età, con l'aria seria e compunta di chi compie un rito, si immerge nel passato e cerca di riviverne il senso, quasi come noi potremmo fare visitando le misteriose profondità delle catacombe.

Queste son veramente le catacombe della storia americana, queste casette rifatte sui disegni d'allora, e Lord Dunmore può mitologicamente diventare un Faraone cattivo e sanguinoso o un imperatore romano avido di giostre di belve nel Colosseo, in questo remotissimo Settecento, che è l'inizio di questo mondo e di questo Paese.

A sera, dalla mia modernissima stanza nel ricostruito Collegio di William and Mary, ho a lungo guardato dalla finestra il paesaggio di questa storia ma non son riuscito a concludere la mia meditazione, mentre l'immagine di quei poveri negri in costume con la scopa in mano in assenza di più marziali simboli ondeggiava tra la fantasia d'un cinematografaro e la realtà di questo mondo nuovo.

PAOLO TREVES

La durata media della vita

WASHINGTON, 3 — Da una statistica del Servizio di Sanità degli Stati Uniti risulta che nel 1947 la durata media della vita in America era di 64,8 anni, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 1933 (58,2), aumento che è stato più sensibile per le donne che non per gli uomini. Per le prime infatti si è passati da 59,2 (1933) a 66,9 (1947) con un aumento del 13 per cento, per gli uomini invece l'aumento è stato solo del 10 per cento (1933: 57,5 - 1947: 63,3).

Discendente di Colombo

A MADRID S'E' SPOSATO IL TEN. CRISTOBAL COLON DE CARVAYAL, ULTIMO DISCENDENTE DI CRISTOFORO COLOMBO. LO SPOSO VESTE LA DIVISA DI GRANDE AMMIRAGLIO SPETTANTE AI DISCENDENTI DIRETTI DELLO SCOPRITORE DELL'AMERICA

IL PRIMO ROMANZO D'AVVENTURE DI VERNE

Il fantasioso scrittore ebbe geniale l'intuizione del razzo volante e del sottomarino

«Ho avuto l'idea che ciascun uomo, secondo Girardin, dovrebbe avere, una volta al giorno, nella sua vita, per far fortuna, l'idea che io peraltro ho avuto una volta sola in vita mia. Ho finito di scrivere un romanzo di forma nuova, tutta mia. Se va, sarà il filone della miniera d'oro. Allora continuerò a scrivere, a scrivere senza interruzione...».

Con questa confessione Giulio Verne segna l'atto di nascita di «5 settimane in pallone», il romanzo d'avventure, che aprirà nuovi orizzonti alla narrativa, destinato a lanciare la fantasia umana verso un mondo più vasto, ove si possono intendere i misteri della scienza e le ardite trovate dell'uomo disposto in ogni occasione a sperimentare le sue conquiste fino all'estremo sacrificio pur di aprire alla sua coscienza nuovi e illimitati orizzonti. In quell'idea di raccogliere in un romanzo le sue esperienze, gli studi scientifici ed i voli solitari della sua fantasia, Giulio Verne tentò la grande avventura di ritornare ragazzo quando, sui banchi di scuola, era stato spesso sorpreso a disegnare piani di macchine volanti, di elefanti omnibus, di strane macchine a vapore e modelli di orribili mostri marini che avrebbero dovuto trasportare arditi naviganti nelle profondità degli abissi marini. A tentarlo più di ogni altra cosa, ancora adolescente, fu proprio l'avventura del mare, quando fuggì da casa per imbarcarsi come mozzo su di un brigantino che faceva vela per le Indie. Ripreso e punito per diverse settimane fu rinchiuso nella sua stanza dove egli iniziò in sogno una interminabile serie di viaggi che faranno di lui, più tardi, il più grande «voyageur en rêve». Studente di legge a Parigi ebbe l'avventura di incontrare Dumas il quale lo fece innamorare del teatro per il quale scrisse, con successo, qualche commedia e libretti d'opere divenendo perfino segretario del «Theatre lyrique».

Sulle nostre coste

La famosa idea che tutti gli uomini dovrebbero avere ogni giorno per poter vincere nella vita e che egli ebbe una volta sola, gli nacque nella mente quando, incontrato il celebre viaggiatore Jacques Arago, lo ascoltò mentre gli descriveva le attraenti vicende delle sue spedizioni e gli narrava le avventure occorsegli durante i suoi viaggi.

La fantasia del giovane scrittore si accende, il cuore è in tumulto, l'irresistibile mondo del soprannaturale e del misterioso lo conquista. Ed egli descrive lo straordinario viaggio di alcuni argonauti che navigando nel cielo spingono tra le nuvole gli ideali e le passioni di una ottocentesca società gelosa della sua quiete famillare, delle tradizioni, del piccolo mondo borghese chiuso entro le mura di una casa o di una città.

E finalmente anch'egli si mette in viaggio, con i primi diritti d'autore, acquista un piccolo battello a vela il «Saint Michel» e trascorre lunghi e beati mesi in mare visitando la Scozia, la Scandinavia, la Danimarca ed infine le città marinare delle coste italiane da Palermo a Venezia a Trieste.

Lavoratore ostinato

Fu un lavoratore ostinato: si alzava alle sei del mattino e lavorava ininterrottamente fino alle 12. Preparava però con cautela la trama dei suoi romanzi e «pur calcando il binario della fantasia e della realtà riuscì sempre a creare una unità superiore a quel naturale dissidio dei termini per cui, rileggendo oggi le sue avventure straordinarie, si ha ragione di ritenere che esse non sono state frutto di sterile inventiva, ma di ardita preveggenza determinata da quell'ammirabile scintilla del genio che intuì il progresso e le possibilità quasi soprannaturali della intelligenza umana».

La sua abilità di scrittore didattico si manifestò quando egli introdusse nei romanzi la parte più pittoresca dell'avventura, sicchè «l'avventura e la poesia poterono aver vivo riflesso per sapore d'attualità e per l'assenza di ogni artificio». Seppe, così commuovere nel tragico, ricreare con un humour vario e abbondante, nel campo del giocondo e del comico, istruire con disinvoltura e candidamente distrarre i fanciulli e gli uomini da quella morbosa e pericolosa avventura che si chiama guerra ed è sempre pericolosa anche se giuocata con sciabole di legno o di latta.

«Viaggio al centro della terra», «Dalla terra alla luna», «Ventimila leghe sotto i mari», sono oggi d'attualità come un secolo fa quando nascevano nella fantasia di questo ardito scrittore il quale parlava il linguaggio della realtà perchè «tutto ciò che di grande è nel mondo è stato fatto in nome di speranze esagerate».

BRUNO CERDONIO

Arrivo nella Terra Promessa con cinquantatrè sopravvissuti

I figli d'Israele colsero l'erba dell'aeroporto e se la portarono devotamente alle labbra

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV, marzo — Non è un aereo elegante, il nostro, non è un quadrimotore argenteo ed affusolato, di quelli che si vedono sui cartelloni delle agenzie di turismo. E' un aeroplano acciaccatello, grigio, goffo nella forma, che ha ansimato tutta la notte sopra il Mediterraneo, sbiancato da una luna esageratamente luminosa.

Ma i cinquantatrè passeggeri non hanno mai volato prima d'ora. Sono ebrei che han passato metà della loro vita ad esperimentare campi di concentramento, che hanno guardato albe e tramonti attraverso ogni tipo di reticolato: reticolato tedesco, russo, americano. Per loro, dunque, questo bimotore da trasporto è il più dolce aeroplano del mondo. E non importa se dai buchi dei finestrini soffia un'aria maledetta, non fa niente se da un minuto all'altro si può morire dal caldo, o tremare di freddo, per via degli impianti guasti.

Ultimo povero carico

Finalmente questi figli di Dio han levato i piedi da terra, e alle loro spalle non ci son più sentinelle. Ma un po' stanchi sembrano, questo sì. Adesso che son finiti i pericoli, i loro nervi disfatti s'abbandonano, e i loro volti sono scavati da un'angoscia non ancora medicata dalla troppo recente felicità. Sono seduti l'uno accanto all'altro, sulle panche dure d'alluminio, e si divertono come bambini a stringere e ad allentare la cinghia di sicurezza. Dalle maniche dei cappotti dozzinali, o troppo lunghe o troppo corte, escono le loro mani terree, scarne, mobilissime. Andiamo, andiamo, vecchio aeroplano — dicono i cinquantatrè poveri cuori, sopravvissuti ai forni crematori, alle fucilazioni e a cento altre delizie di questa scombinata umanità.

D'un tratto il cielo si illumina, e il primo sole fruga, di sotto in su, attraverso i minuscoli finestrini, il tetto grigio della carlinga. Tra un'ora le ruote dell'aereo scivoleranno sull'erba umida d'Israele, sulla Terra Promessa, dove i «ruscelli sono colmi di latte e di miele». Man mano che la mèta si avvicina, i passeggeri diventano nervosi. E sui loro abiti sciatti e logori una ragazza polacca agita il suo cappellino bianco, un ben curioso e singolare cappello ricoperto da candide piume. Per tutta la notte l'ha coccolato sulle ginocchia, e le piume rabbrividivano al più piccolo soffio di aria. Dove l'abbia pescato, questo tenero cappellino estivo, in così ingrata stagione, non si sa bene. Si capisce soltanto che per lei non c'è cosa più desiderabile.

Poi qualcuno s'alza in piedi, schiacciando il viso contro il vetro d'un finestrino. «Israel» — grida. Ecco la costa, infatti, ecco il verde dei primi prati, ecco le digradanti colline, ovattate di nebbia all'orizzonte. Tutti balzano in piedi, e si contendono i posti migliori. C'è solo qualcuno che non si muove, verso la coda. E' una donna sdraiata per terra, e avvolta nelle coperte. Tenta invano di levarsi sui gomiti, ma poi ricade all'indietro. Tossisce, si lamenta; è molto ammalata. Gli occhi, tuttavia, che prima erano spenti e lacrimosi, adesso sorridono.

E' una cosa piuttosto commovente fare la conoscenza della propria Patria dal ventre di un aeroplano. Una Patria soltanto immaginata, per decenni e decenni, in città straniere, in case straniere, in letti stranieri. «Dio, come sembrano puri e bianchi, di quassù, i ruscelli, forse il latte vi scorre davvero». Dicono queste parole piangendo, i miei compagni di viaggio. La loro fede ha qualcosa di allucinante, che sbigottisce. E sembrano creature di un'altra epoca, li sento migliaia d'anni lontani.

Uno scossone. L'aereo annusa la terra, e rotola, dopo qualche salto, sulla pista dell'aeroporto di Lydda. Non scendono i gradini della scaletta, gli emigranti, con la compassata lentezza dei passeggeri di lusso. Balzano a terra senza cerimonia, con un tantino d'imprudenza. E subito si chinano sull'erba, e la carezzano, ne strappano qualche filo e lo portano alle labbra. Intanto alcuni uomini in tuta celeste scaricano i bagagli. Oh, come sono umili i bagagli di questa gente, per lo più sacchi di tela ruvida, o zaini militari. I più fortunati hanno certe valigie di fibra, slabbrate, scrostate valigie dai fianchi rigonfi, sui quali cercheresti invano l'etichetta di un grande albergo.

Il sole, ora, è abbastanza alto, e la nebbia è scomparsa all'orizzonte e le basse colline hanno i contorni precisi. La ragazza polacca s'è finalmente decisa a mettere il suo straordinario cappello. Manca soltanto la donna malata. Poi qualcuno arriva con una lettiga e la portano all'infermeria. L'infermeria è una stanzetta squallida, c'è soltanto una panca, e sopra un po' di cotone e un arnese a forma di penna da quattro soldi. La donna è messa in un angolo, rannicchiata nelle sue coperte. Ha il passaporto, una specie di accartocciato quadernetto nero, a pochi centimetri dalle labbra. L'infermiere lo apre c'è una fotografia della disgraziata di almeno dieci anni prima, e sotto il nome: Rachele Singer, vedova, nata nel 1904. Uno alla volta i compagni di viaggio vanno a salutarla. «Addio... ci rivedremo presto... auguri...» dicono. Ma dalla sua bocca esce soltanto un rantolo sordo. «Vivrà?» — dice qualcuno all'infermiere. E quello resta muto, non dice niente.

La ragazza polacca si inginocchia, con il suo bianco cappellino tra le mani, e bacia la fronte della malata. La poveretta vorrebbe dire qualcosa, ma riesce solo a tossire, una tosse rabbiosa e cupa. Le piume candide del cappello sfiorano il suo viso, e un filo di saliva rossastra si perde nel mezzo.

«Sulle montagne di Galilea faremo un grande villaggio, anzi una città. E ti aspetteremo sorella».

La vaccinazione

Ma gli uomini della dogana chiamano, occorre far presto. Si disperderanno, i cinquantadue passeggeri del vecchio bimotore da trasporto, nelle vallate deserte di Israele. Riedificheranno le loro case, ricostruiranno gli aratri, abbandonati duemila anni or sono. Solo Rachele Singer, vedova, quarantacinquenne, non può far presto, non può muoversi. Ma sul suo pallido viso di agonizzante resiste una disperata beatitudine.

Con lo strano arnese, che par proprio fatto con una cannuccia e un pennino a «tre buchi», l'infermiere incide il braccio sinistro dei passeggeri, dopo averci deposto una goccia di siero. «E' per prevenire il vaiolo, spiega, c'è stato qualche caso». Ma nessuno trova da ridire, nessuno discute. E che cosa potrebbe più spaventare questa gente?

Soltanto il più piccolo degli immigrati, un bambino di sette anni, si divincola tra le braccia della madre, e piange e tira calci. Ma è un pianto, se Dio vuole, che non rattrista. Anzi fa sorridere gli altri, e tira fuori dalla loro memoria un giorno lontano d'infanzia, tra le pareti di un'aula scolastica. Il giorno delle iniezioni in prima elementare.

NANTAS SALVALAGGIO

PER LA PRIMAVERA ANDRANNO ANCOR SEMPRE DI MODA GLI ORNAMENTI DI PIUME

NOVELLA QUASI SERIA

La storia si fa anche così

Gigetto stava radendosi la barba prima d'andare a teatro, quando per il balenìo di una improvvisa idea vide farsi nero davanti ai suoi occhi. «Accidenti» urlò; e buttato il rasoio dove capitava, s'infilò il primo indumento incontrato e si precipitò giù per le scale, una guancia ancora insaponata. Gente, semafori, vigili, veicoli, nulla potè arrestarlo nella sua foga forsennata attraverso la città. Con la stessa foga si buttò alla campagna.

Ma chi? ma che cosa poteva aver dato tanto slancio infernale al mite Gigetto? al nostro mansueto novelliere? Una idea. Un pensiero. Su di un uomo di pensiero solo un pensiero può agire con tale efficace violenza.

Povero Gigetto! Proprio mentre si radeva, e in tempo di guerra, doveva capitargli quel pensiero! E un pensiero ritardatario per giunta: uno di quei pensieri che stanno sospesi nell'aria indolentemente per mesi, a volte per anni, e poi, subdolamente, quando meno ce l'aspettiamo ci piombano nel cervello: era stato questo: Gigetto un anno prima aveva consegnato una sua novella da stampare a una rivista di Milano; poi se n'era tornato a Roma. Subito dopo per contingenze belliche Roma si era trovata separata da Milano e Gigetto non ebbe più alcuna notizia nè della sua novella nè della rivista. Ma ecco che un anno dopo e in momento così inopportuno gli capita in testa con un'evidenza abbagliante di nitidezza e lancinante di sacro dolore letterario un errore di copiatura non corretto nel suo dattiloscritto, e precisamente «brettelle» invece di «bretelle». Poteva un Gigetto per quanto mite e mansueto ma pur sempre novelliere, restare insensibile a tale errore?! Poteva lasciarsi spaventare da difficoltà, fossero pure dei vigili, dei semafori, o lo sbarramento della linea di fuoco da attraversare?

E infatti non si spaventò. Non si spaventò affatto e senza alcun indugio tutte le affrontò. Il guaio fu che appena attraversata la linea fu colpito da una fucilata e cadde, facendo appena in tempo a sussurrare all'orecchio del soldato che lo raccolse queste parole: «Milano. Via Salsapariglia 12. Le *brettelle* non vanno bene». Spirò.

Da via Salsapariglia 12 a Milano la redazione della rivista che avrebbe dovuto stampare la novella di Gigetto era stata sfrattata e vi si era insediato un Comando militare. Se delle bombe misteriose fecero saltare questa sede di Comando militare, fu dovuto alle parole altrettanto misteriose sussurrate da Gigetto in fin di vita e dall'interpretazione ancor più misteriosa che fu loro data. E fu dovuto sempre a queste parole misteriose se, essendo andata bene l'impresa (di far saltare in aria la sede del Comando militare di via Salsapariglia 12, Milano) oggi, nel paesino natale di Gigetto una lapide ricorda il suo nome ed esalta la sua abnegazione nel compiere il proprio dovere sacrificando anche la vita al servizio della patria oppressa.

Ma Gigetto, dal cielo dove ora si trova, è contento lo stesso; sa che la redazione della rivista nel trasloco affrettato e violento dalla sua sede di via Salsapariglia 12 ha perso il dattiloscritto della sua novella e quindi non la ha mai stampata. Sa per conseguenza che il nome del novelliere Gigetto non fu mai macchiato da errori ortografici connessi con le bretelle, e può viversi perciò tranquillo la sua serena vita eterna di immacolato scrittore.

Valeria Pasini Vidali

PRIME VISIONI

Vita rubata

Quella messicana, come ogni altra cinematografia del mondo, si sviluppa lungo due vie. La via artistica, le cui tappe sono state segnate prima da stranieri; e la via commerciale.

«Vita rubata» («La otra»), presentato al Festival di Bruxelles del 1947, fa parte della seconda via. Il film avrà quindi stupito gli ignari della situazione cinematografica messicana per la sua dignità tecnica, cosa invece, che è del tutto normale laggiù. Magari avessimo noi — e non solo noi in Europa — degli stabilimenti così attrezzati per la ripresa sonora e pellicole dalla grana così perfetta! Per il resto siamo al solito livello del film costruito con intenti puramente commerciali, livello ormai internazionale, poco distinguibile fra Paese e Paese. Caso mai il carattere messicano si rivela qui nei suoi aspetti peggiori: le forti tinte e il sapore melodrammatico della vicenda. Il regista Roberto Gavaldon compie peraltro alcuni tentativi di usare il mezzo cinematografico per l'ottenimento di risultati espressivi; l'uso però, che egli fa del materiale plastico (l'accendi sigari, le statuette, le maschere carnevalesche), di toni fotografici violenti (la nera silhouette di Dolores del Rio, che si staglia sulle pareti dal colore glabro), di inquadrature talvolta deformi, raramente raggiunge una certa funzionalità: di solito obbedisce ad istanze del tutto esteriori.

c. c.

NIENTE E NULLA

I filosofi parlano di cose che sono e di cose che non sono e non paghi della realtà si compiacciono di correr dietro anche all'inesistente, all'infinito, all'invisibile. I poeti non sono però da meno. Anch'essi si perdono nelle fantasie dell'inconsistente: basterà citare il noto «nulla eterno» del sonetto «Alla sera» del Foscolo. Senza voler qui discutere sul valore del reale e del non reale, di quello che c'è e di quello che non c'è, del tutto e del nulla, vediamo come se la cavano le lingue per esprimere l'idea di una cosa che non esiste.

I greci, popolo ragionatore per eccellenza (non per nulla furono padri della filosofia) hanno usato un rapporto numerico. Per indicare la più piccola cosa che ci sia, l'unità esistente, l'uno si dice «hèis», quindi basterà negare questo uno per dire quello che non c'è ed ecco la parola «ud-éis» = neppure uno. Niente da eccepire, il ragionamento fila.

A Roma invece le cose sono andate un po' diversamente. I romani sono pedanti in fatto di lingua. Va bene, si dissero, negare l'uno ma ci può essere qualche cosa di più piccolo dell'unità ed allora, perchè uno di quelli che vanno a cercare il pelo nell'uovo, non ci muova delle critiche, provvediamo in antecedenza. Fecero così prima il diminutivo di «unus» cioè «unulus» (sarebbe come dire «unetto», «unino») e poi lo negarono. Nessuno potrà dire che a questo modo non sia effettivamente espresso il nulla! Dunque «unus» dà «unulus» e sincopato «ullus» e con la negazione «ne» diventa «nullus». Ma per quella loro rigidezza linguistica già accennata, una parola come «nullus, a um» non bastava. Era aggettivo. Bisognava ora trovare il sostantivo. Trovata la via era sufficiente continuare. L'essere vivente che è, si chiama «homo»: facciamolo scomparire ed avremo il «neppure un uomo», cioè nessuno. Così «homo» con la negazione «ne» diventa «ne homo» da cui per apofonia vocalica avremo «nè-hemo» e finalmente «nemo». Credete sia finito? Non ancora. Si trattava adesso di indicare il concetto neutro, la nessuna cosa. Ed i romani neppure qui smentirono se stessi. Andiamo a cercare, si dissero, la cosa più piccola che esiste o almeno quella che noi possiamo immaginare o che conosciamo. Pensarono allora alla fava, al suo seme che ha dentro una minuscola prominenza che i botanici ancor oggi chiamano «ilo» e che anticamente si diceva «hilum». Se non c'è neppur questo «hilum», vuol dire che non c'è proprio nulla e sorse così il «ni-hilum» poi apocopato in «nihil». Immaginate un po' se noi oggi volessimo ragionare così che razza di parole salterebbero fuori, date le nostre conoscenze di esseri microscopici, di elementi infinitesimali, di particelle infinitamente piccole. Nihil però vive sempre: lo si trova perfino sui pettini a buon mercato: «nil melius», abbreviato, senza l'H, a vantare il prodotto! E ci sono i nichilisti ed il nichilismo. Fu dunque padre fecondo. Forse prova del suo parto difficile è la sua declinazione irregolare. Sembra un settimello che per sostenersi ha bisogno dell'aiuto altrui e difatti ricorre a «nullus» ed a «res» per mantenersi in vita.

Anche l'italiano ha le sue belle parole per indicare quello che non c'è. Ecco «nulla» dal latino «nulla res», cioè nessuna cosa, ecco «niente» che alcuni glottologi pensano sia «non-ente», «non essente» avversati dal grande Ascoli e ancor oggi i dotti ci si arrabbiano sopra facendo le più diverse ipotesi (Toddi vi dice che l'essere figlio di ignoti lo fa ancora più negativo!); c'è poi «nessuno» cioè «ne ipse unus» e «niuno» = «ne unus» ed ancora «veruno» = «vere unus», neppure uno.

Caratteristico è a questo proposito il francese. Si dice ad esempio «Je n'ai rien» senza pensare che ciò è eminentemente latino, cioè «non habeo rem», non ho cosa, cioè non ho nulla.

E come se la cavano gli spagnoli? In modo ancor più sbrigativo dicono «nada» per dire «nulla» e questa parola significa neppur «nata». Qui logicamente si precorre l'esistenza negando la stessa nascita e più conseguenti di così non si può essere.

L'italiano che è ricchissimo di forme e di sfumature ha ancora vari modi per indicare questo concetto. Pensate al «mica» derivato dal latino «mica, ae» che significa «minuzzolo» e che si ritrova nel dialetto milanese «minga». C'è il toscano un po' prezioso «punto» da «punctum». Si potrebbe trovare qualche cosa di meglio di un riferimento al punto geometrico senza dimensioni? C'è anche «ette» che indica cosa di nessun valore, una minima cosa, niente. Esiste anche la parola «nonnulla» che vuol dire «minima cosa» e qui va notato il valore attenuante e non esclusivo della negazione.

Ed ora basta perchè altrimenti ci si potrebbe domandare se non abbiamo nulla di meglio da fare che discutere su cose che non esistono!

CESARE BRUMATI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RELAZIONE DELL'ON. REALE DA VARSAVIA AL P.C.I.

Precise direttive del Cominform alla base dell'„offensiva di pace"

Voci di un'alleanza militare fra le Nazioni del blocco sovietico

ROMA, 3 — E' stata notata in questi ultimi tempi un'aumentata attività del comitato centrale del partito comunista italiano. Togliatti non si è limitato soltanto a scrivere articoli sull'«Unità» e su «Vie Nuove» con i temi soliti, ma ha svolto insieme ai suoi più diretti collaboratori un'attività più intensa in relazione probabilmente a certe direttive del Cominform cui faremo cenno più avanti.

Una relazione inviata da Varsavia al comitato centrale e redatta dall'on. Reale, che si può considerare come l'ambasciatore permanente del P.C.I. presso il comando generale del Cominform, mette in rilievo che l'atteggiamento sempre più rigido adottato dai Governi delle Potenze occidentali nei confronti dei partiti di estrema sinistra rende assolutamente necessario in Italia e in Francia una serie di misure eccezionali atte a garantire le future azioni dei rispettivi partiti comunisti. A tale scopo sarà necessario formare comitati esecutivi regionali, i quali avranno il comando unico delle forze comuniste. Una cura particolare verrà data nell'Italia centro-settentrionale all'attrezzatura di officine clandestine in cui montare armi automatiche.

A questo scopo i comunisti — secondo notizie di buona fonte — hanno asportato dall'arsenale di La Spezia varie macchine utensili e specialmente torni e fresatrici. In una di queste officine comuniste, sita nei pressi di Milano, lavorano gratuitamente molti operai specializzati della Breda e della Falck. L'organizzazione comunista per l'approntamento delle armi automatiche si estende a Varese e a Busto Arsizio, nonchè alla Toscana.

Un settore particolarmente seguito dagli organi centrali del partito comunista italiano è quello sindacale: si parla a questo proposito di un rimaneggiamento dell'esecutivo della C.G.I.L., in cui sarebbero prossimamente immessi due parlamentari noti per la loro energia: l'on. Pajetta e il sen. Li Causi, i quali già ripetute volte hanno rimproverato all'on. Di Vittorio una palese debolezza. Si tratta, in questo campo, di tenere in perenne agitazione l'ambiente operaio sia col metodo della non collaborazione che con i vari sistemi di sciopero (a singulto, a scacchiera, ecc.). Occorre in ogni caso che le maestranze si ritengano sempre insoddisfatte, qualsiasi ne possa essere il motivo.

E' di oggi — e cade a proposito — la notizia secondo la quale proprio i dirigenti comunisti avrebbero costretto gli operai d'una impresa palermitana a respingere un aumento di salario piuttosto notevole offerto dagli imprenditori. Il motivo specioso è stato trovato in una questione di procedura: le commissioni interne non sono state interpellate e niente può essere fatto senza il loro parere. Un episodio, se si vuole, ma sufficientemente significativo. Ciò che caratterizzerà l'azione comunista in questo come in altri campi sarà l'azione moderatrice del vertice e l'azione sovvertitrice della base: in tal modo si evita di far assumere agli organi supremi del P.C.I. troppe responsabilità.

In altra direzione la lotta comunista si svolge ormai senza quartiere: subito dopo la condanna del Cardinale Mindszenty, la direzione del P.C.I. ha dato ordine a tutte le sezioni di convocare la popolazione in aperta discussione sul tema: «Mindszenty: criminale o martire?». Così ora, dopo lo articolo di Togliatti intitolato «Dio e il Patto atlantico», quelle stesse sezioni hanno convocato iscritti e simpatizzanti per discutere sul tema: «Il Vaticano e il Patto atlantico». Una variazione nel titolo, come si vede, tanto per rendere più politico l'argomento e non far apparire chiaro il carattere antireligioso dei piccoli comizi di sezione.

Tutti gli sforzi dei comunisti, e non solo di quelli italiani, sono rivolti a una continua propaganda «in favore della pace». A questo punto dobbiamo riferirci a precise istruzioni inviate dal Cominform: dopo avere precisato che l'URSS non sarà pronta alla guerra prima del 1950 ed avere sottolineato che non si può ancora contare sulla fedeltà dei popoli asserviti a Mosca per mezzo dei Governi satelliti, la circolare continua dicendo che è necessario convincere l'opinione pubblica delle pacifiche intenzioni dell'URSS per dar tempo agli Stati Maggiori sovietici di portare a termine la preparazione bellica allo scopo: 1) di non creare soprattutto in Occidente il clima della guerra vicina; 2) di convincere l'opinione pubblica mondiale che sono i Governi occidentali a volere la guerra, «tanto più che in Occidente i preparativi militari sono più evidenti»; 3) disarticolare il piano di sicurezza euroamericano sabotando tutte le iniziative economiche anche a mezzo degli iscritti al partito comunista che «devono impadronirsi dei gangli vitali dell'organizzazione occidentale, mimetizzandosi».

Alla luce di questo documento si comprendono meglio le simultanee dichiarazioni di fedeltà alla Russia fatte in Francia da Thorez, in Italia da Togliatti e in Inghilterra, Stati Uniti e altri Paesi minori dai rispettivi capi dei partiti comunisti. Alla luce dello stesso documento viene ad essere avvalorata la voce secondo cui il 15 marzo prossimo si terrebbe in Polonia una riunione segreta del Cominform, notizia questa che se non ha trovato conferma ufficiale non ha del resto suscitato alcuna sorpresa negli ambienti più vicini al Cominform, sia di qua che di là dalle Alpi. Si ritiene che argomento principale della conferenza sarà la proposta di una alleanza militare fra le Nazioni aderenti al Cominform, dotate di eserciti modellati sulla Armata rossa, come risposta al progettato Patto atlantico. Durante i lavori della conferenza verrebbero studiati i modi di integrare o standardizzare gli equipaggiamenti militari degli Stati partecipanti.

Ma quando si parla di riunione del Cominform il pensiero va spontaneamente alla Jugoslavia. Circola ormai insistente la voce, e Radio Atene se n'è fatta eco, di gravi sanzioni che sarebbero in preparazione: sarebbero cioè predisposte nei Paesi cominformisti orientali misure militari e politiche intese a provocare una ribellione all'interno della Jugoslavia. Tutta la manovra sarebbe diretta da Dimitrov, ormai considerato il capo dei comunisti dell'Europa orientale.

Secondo notizie riportate da un'agenzia americana la Russia sarebbe invece disposta a perdonare a Tito in cambio di un inserimento nel progettato patto cominformista. Siamo nel campo delle induzioni e delle ipotesi. La Jugoslavia rimane il vero punto debole dello schieramento russo.

Funzionari jugoslavi sospettati di corruzione

CAPODISTRIA, 3 — Una riunione segreta svoltasi recentemente a Belgrado, al Ministero della Marina mercantile jugoslava, sembra che abbia messo in chiaro l'attività di un numeroso gruppo di borsaneristi e speculatori, tra i quali figurano alcuni alti funzionari del Ministero stesso. Il gruppo agiva specialmente a Fiume, ma dalle indagini condotte dalla polizia jugoslava risulterebbe avere diramazioni anche in altre località costiere. Esso commerciava, coperto dai funzionari in parola, con merci che provenivano dall'estero e di cui essi si impadronivano esibendo alle autorità portuali documenti di identificazione.

Nel corso della riunione il Ministro Vicko Kristulovic avrebbe prospettato la necessità di una più stretta sorveglianza, da parte della polizia politica, dei porti e dell'ambiente marinaro, ed avrebbe inoltre dato precise istruzioni per un riesame della posizione politica di tutto il personale del suo Ministero. Alla riunione avrebbe partecipato anche un alto funzionario della polizia.

L'ARRESTO IN INGHILTERRA DI UN EMULO DI LANDRU

In un'officina abbandonata le tracce di orrendi delitti

I corpi delle vittime venivano immersi per dodici giorni in un bagno di acido solforico; e il liquido, quindi, disperso

LONDRA, 3 — In seguito alla scomparsa, avvenuta dodici giorni or sono della signora Durand Deacon, ricca vedova sessantanovenne, la polizia ha svolto un'inchiesta che ha avuto risultati sensazionali. Gli agenti di Scotland Yard, recatisi, in seguito ad informazioni assunte, in una piccola officina abbandonata di Crawley, nel Sussex, ad una sessantina di chilometri da Londra, vi hanno trovato nascosti in un mucchio di rottami di ferro alcuni frammenti di una borsa di proprietà della scomparsa, una scarpa, delle ossa, residui di carne umana in stato di decomposizione e due tessere annonarie. Inoltre l'analisi di una certa quantità di morchia, rinvenuta in alcuni recipienti, ha dimostrato che un corpo umano era stato immerso in un bagno di acido solforico. La polizia ritiene che il cadavere della vedova sia stato squartato e che i pezzi siano stati successivamente immersi uno ad uno nell'acido.

Le scoperte della polizia non si sono fermate qui. Il rinvenimento in una casa di Londra di azioni commerciali, tessere annonarie e documenti legali sembra gettare nuova luce (sebbene la polizia mantenga il massimo riserbo in proposito) sulla sparizione dei coniugi Henderson, ricchissima coppia che conduceva una vita estremamente dispendiosa negli alberghi di lusso e nei ritrovi londinesi, ove la signora sfoggiava diamanti, smeraldi e costose pellicce. Gli Henderson scomparvero nel febbraio dell'anno scorso dopo un breve soggiorno a Brighton. La loro scomparsa venne spiegata sul momento con un loro viaggio nel Sud Africa, ma fu poi impossibile mettersi in contatto con loro ed anche un appello della «B.B.C.» alla signora Henderson perchè si recasse al capezzale della madre morente rimase senza risposta.

Durante la scorsa notte sono stati trovati, nella cantina di una vecchia casa, di pretto stile vittoriano, nel South Kensington, i resti di altre tre vittime umane. Si stanno inoltre seguendo le tracce di un ricco proprietario terriero, certo Donald McSwan, della sua consorte e del figlio diciottenne. L'intera famiglia è scomparsa oltre tre anni or sono, e oggi per la prima volta la polizia ha rivelato che oltre 5000 sterline sono state prelevate sui loro fondi mediante documenti falsi, che concedevano i diritti di procuratore a persone la cui identità non è stata rivelata.

Il proprietario dell'officina di Crawley, tale John Haigh, è stato arrestato: la polizia ritiene che su di lui ricada la responsabilità di almeno 15 omicidi. Lo Haigh, di fronte alle accuse della polizia, ha mantenuto un tono assolutamente indifferente.

I delitti sarebbero stati commessi nel seguente modo: l'assassino attirava le vittime, in genere vedove facoltose o industriali in vacanza a Crawley, con il pretesto di affari lucrosi o di cessioni di proprietà terriere, le uccideva a colpi di pistola e quindi, tagliate a pezzi, le lasciava immerse in un bagno di acido, il tempo necessario (circa dodici giorni) per il totale disfacimento. Poi versava il liquido nel cortile.

La polizia è riuscita ad accertare che il presunto assassino condusse un tenore di vita lussuoso dal tempo dell'uccisione dei McSwan sino alla sua conoscenza con gli Henderson. La polizia ha fatto comprendere di avere indizi che egli abbia assassinato il dott. Henderson dopo averlo attirato da solo in campagna e sia poi ritornato a prendere la signora Henderson, conducendola nella stessa località dove aveva ucciso il marito ed assassinandola a sua volta.

Due operai piombano in mezzo a degli scheletri

NAPOLI, 3 — Due operai napoletani adibiti a lavori di riassetto nel Maschio Angioino, precipitando per il crollo del pavimento in un vano sottostante, del quale non si conosceva l'esistenza, si sono trovati improvvisamente in compagnia di un gruppo di scheletri allineati lungo le pareti.

E' facile immaginare lo stato d'animo dei due operai, già spaventati per la improvvisa caduta. Alle loro grida accorrevano altri lavoratori, che provvedevano a toglierli dalla incomoda posizione e dalla macabra compagnia.

Il popolino ha subito rinfrescato la leggenda della regina Giovanna, secondo la quale la bella sovrana faceva scomparire i suoi favoriti. Ma il sovraintendente alle Belle Arti e Benedetto Croce, che si sono recati sul posto, prima di avanzare qualsiasi ipotesi preferiscono attendere i risultati di una perizia medico-legale immediatamente iniziata.

Una multa al direttore del settimanale "Il Lunedì„

UDINE, 3 — A 3 mila lire di ammenda e ad altrettante di multa è stato condannato dalla Pretura di Udine l'avv. Pino Bon, propietario ed editore del settimanale «Il Lunedì». L'avv. Bon, contravvenendo alle leggi sulla stampa, pubblicava il periodico con firma propria pur non avendo i requisiti dell'iscrizione all'albo professionale dei giornalisti.

In attesa degli accordi per i beni degli optanti

L'ammissione all'ERP degli industriali giuliani

Garanzie offerte per i finanziamenti

ROMA, 3 — Un quotidiano romano ha dibattuto in un recente articolo la grave questione dei beni che gli italiani dei territori della Venezia Giulia e di Zara incorporati dalla Jugoslavia in seguito al Trattato di pace, hanno dovuto abbandonare, avendo nella loro totalità optato per la cittadinanza italiana e di conseguenza lasciato le loro terre.

Ora, nel problema più vasto dell'inserimento degli optanti giuliani e zaratini nelle attività nazionali, rientra anche quello specifico dell'inserimento degli industriali che, se aiutati a ricostruire le loro aziende o a costituirne delle nuove in quelle zone dell'Italia centro-meridionale che sotto l'aspetto industriale sono meno sviluppate, saranno in grado di portare un non indifferente contributo all'economia nazionale.

Ma a tale problema è strettamente collegato quello del risarcimento dei beni dovuti abbandonare. A questo proposito è opportuno ricordare l'accordo intervenuto tra Italia e Francia in merito ai beni italiani in Tunisia. In base a tale accordo, il Ministero del Tesoro, in forza del decreto legge n. 501 del 6 aprile 1948, prima della liquidazione dell'indennizzo è autorizzato a concedere agli italiani che sono stati costretti ad abbandonare i loro beni, un mutuo decennale al tasso dell'1.5 per cento, estinguibile in cinque annualità negli ultimi cinque anni.

Ma, sia o non sia possibile un accordo analogo con la Jugoslavia, la salvezza economica dei giuliani dovrebbe cominciare dai fondi ERP, in attesa di accordi fra Roma e Belgrado, tanto più che gli accordi forse possono essere molto lontani o possono trovare un'applicazione troppo differita nel tempo (basta pensare che tuttora non è risolto il problema dei risarcimenti ai dalmati optanti per l'Italia in seguito ai trattati e agli accordi che ponevano fine alla guerra del 1915-18).

Lo Stato italiano, che ha sempre sentito il dovere morale di aiutare tangibilmente i suoi cittadini colpiti da sventure, sentirà indubbiamente il medesimo dovere morale di risolvere nel più rapido e nel migliore dei modi possibili anche il grave problema dei profughi giuliani che, per la violenza di un trattato, hanno visto frantumarsi ogni loro avere e svanire ogni possibilità di lavoro. Un mezzo molto adatto per risolvere questo problema esiste ed è il Fondo lire, costituito con il ricavato della vendita delle merci ERP allo scopo di ricostruire appunto le industrie e di potenziare l'agricoltura. Ricorrendo al Fondo lire lo Stato italiano potrà quindi assolvere al suo dovere senza gravare sulla collettività. I giuliani d'altro canto per poter usufruire del Fondo offriranno determinate garanzie.

L'Allegato XVI del Trattato di pace garantisce agli optanti della Venezia Giulia la libera disponibilità dei loro beni mobiliari ed immobiliari e quindi il diritto al rimborso per le proprietà dovute abbandonare. Ma questo problema non riguarda soltanto gli interessi dei giuliani, ma anche la ricchezza ed il reddito nazionale. Tutelando quindi i diritti dei giuliani, lo Stato tutela contemporaneamente l'interesse di tutta la Nazione. Tutto ciò che la Jugoslavia dovrà corrispondere in valute o in materie prime come corrispettivo dei beni incamerati, andrà a tutto vantaggio del patrimonio nazionale. E' perciò che l'azione del Governo in questo campo sarà tanto più efficace quanto più sarà tempestiva.

Se gli aiuti ERP vengono suddivisi fra le varie provincie italiane, non si deve dimenticare che i giuliani profughi in Italia rappresentano la popolazione di quattro provincie. Il Fondo lire serve a concedere finanziamenti a chi ne ha bisogno per produrre: gli agricoltori e gli industriali giuliani, se aiutati con tale Fondo, potranno subito ricominciare a produrre anch'essi, ma è evidente che le industrie giuliane non possono risorgere nell'Italia centro-meridionale senza un adeguato finanziamento. Tale finanziamento dev'essere subordinato a garanzie: orbene, in proposito, gli agricoltori e gli industriali giuliani possono offrire a titolo di garanzia il diritto di proprietà sui loro beni abbandonati e conseguentemente l'indennizzo che sarà loro concesso per le perdite subite; inoltre, fino all'estinzione del finanziamento stesso le nuove attività agricole ed industriali constituirebbero un'altra garanzia molto sicura.

Tale duplice garanzia non potrebbe essere che bene accetta tanto da parte del Governo quanto da parte della Missione ECA in Italia. La soluzione del problema è posta fra i binari economici e finanziari del Piano ERP e quindi non si richiede una deviazione dal suo programma. L'aiuto agli agricoltori e agli industriali giuliani potrebbe esser dato o come anticipo all'indennizzo del danno patito per la perdita dei beni, oppure come prestito a lunga scadenza e a basso interesse. Quando i finanziamenti ai giuliani fossero approvati dal Comitato interministeriale per la ricostruzione e sottoposti all'approvazione della Missione ECA in Italia, vi è ragione di credere che una tale approvazione non verrà negata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LA PRIMA PAROLA

— Ha detto mamma...
— No, ha detto papà...
— Mi pare che abbia detto nonna!
— Ma è chiarissimo, ha detto Durban's!!

DURBAN'S, *il dentifricio del dentista*

l'amico fedele, segue dalla nascita l'uomo nel cammino della vita, aiutandolo con la sua sorprendente efficacia.

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA' - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

Ditta CAMILLO OSTALI
PADOVA — VIA RUDENA N. 14 — TEL. 20467
MACCHINE PER PANIFICI e PASTICCERIE
NUOVE E D'OCCASIONE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

GIOVANE pratico macelleria cerca Bigot, via Genova 15.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Allisi, Vasari 10.
OFFRESI istitutrice inglese anche per famiglia italiana. Telefonare 46-22. 111 G

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA e lavori leggeri capace onesta cercano coniugi aventi già aiuto prestaservizi. Piazza Carlo Alberto 3, tel. 25609.
CUOCA abile possibilmente con clientela per trattoria ottime condizioni cerc. Ind. UPI 42249 B.
DONNA onesta tutto fare anche lavare offresi a ore. Ginnastica 13-II.
RAGAZZA stabile onesta pratica cucinare cercasi per famiglia tre adulti trattamento signorile. Telefonare 26893, oppure ore d'ufficio 96328.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DATORI di lavoro! Esperto compilatore conti mensili per Istituti Previdenza Sociale, Cassa Ammalati offresi ore, miti pretese. Cassetta 21070 C, UPI.
SARTA capace offresi. Via Molino a vento 47. 42236 C
SIGNORINA offresi assistenza bambini, signora anziana, ore da combinarsi. Cass. 11018 C, UPI.
SIGNORINA 18-enne assolto commerciali occuperebbesi quale impiegata. Gentili off. Cass. 21086 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

ASSUMONSI lavori dattilografici a domicilio, massima rapidità. Cassetta 11024 CC, UPI.
RIPARAZIONI bambole parrucche teste vestiti truss giocattoli meccanici elettrici, Coroneo 1-I.
SARTA capacissima confeziona vestiti mantelli e tailleurs ultimi modelli. Don Giovanni Bosco 27, Feresini. 61539 CC
SCALDABAGNI, modifiche, pulitura impianti acqua gas, lavori accurati e garantiti in genere prezzi modici, installatore autorizzato. Tel. 90510.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

LAVANDAIA pratica robusta cerca Istituto Ciechi Rittmeyer, Barcola N. 119. 42248 D
LAVORANTE tagliatore pratico non presentarsi se non capace, buone condizioni. Piazza Vico 5, Palombella, pianoterra. 42246 D
MANIFATTURA affida lavoro domicilio ambosessi. Affrancare risposta Lad. Casella 49, Rimini.
PARRUCCHIERA capace cercasi prontamente, ottime condizioni. Piazza Cavana 5. 42213 D
PERSONALE serio disposto lavorare domicilio, Scrivere accludendo francobollo risposta. Ditta FASEA Mercadante 17, Milano. 5287 D
15-ENNE conoscenza musica, bella presenza, cercasi. Presentarsi accompagnata via Mazzini 37, neg. dischi.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

ASSOCIAZIONE italiana cerca 4 o 6 stanze uso ufficio. Cass. 21097 E, U. P. I.
CAMERA vuota comodo cucina cerc. Buon compenso. Cass. 21087 E, UPI.
CAMERETTA vuota poco comodo cucina cercano sposi impiegati, assenti giorno. Cass. 11025 E, UPI.
DUE signore americane desidererebbero prendere in affitto un appartamento confortevole, e bene mobiliato ed arredato, comprendente stanza di soggiorno, camera da letto, bagno e cucina. Offerte presso Corso Cavour 1, III piano, telefono 6642, interno 03, Ufficio ECA.
IMPORTANTE società cerca 3-4 vani ufficio centralissimi indipendenti esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 21075 E, UPI. 21075 E
MATRIMONIALE cercano distinti coniugi. Rivolgersi Schiavon Ida, via Cunicoli 13. 42222 E
STANZA vuota cercasi periferia, ingresso libero, uso ufficio. Cassetta 11021 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

A donna offresi dormire cambio piccoli lavori. Cass. 11020 F, UPI.
CAMERA per una persona, vitto, bagno, stufa, affitt. XX Settembre 39, porta 15. 002 F
MOBILIATA bella affittasi a distinto solo. Cass. 11028 F UPI.
MOBILIATA affitt. con vitto bagno telefono, centrale, a distinto. Indirizzo UPI 42238 F.
STANZA elegante affittasi, bagno, telefono a signore solo. Indirizzo U.P.I. 42207 F.
STANZA distinto solo, bagno, affittasi; stanze matrimoniali, quartieri scamb. Palma, Goldoni 9-I.
STANZA mobiliata centro, uso telefono, affittasi signorina o signore solo. Off. Cass. 11033 F, UPI.
STANZA 1 o 2 letti, escluso donne affitt. Zovenzoni 3, pt. 42219 F

G ISTRUZIONE L. 18

MATEMATICA medie inferiori, ragioneria, computisteria, insegna docente pratico. Stuparich 2

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

PREGASI onesto rinvenitore recapitare portatessere contenente documenti nome Mattioli Fausto, presso Ufficio Tecnico Comunale. 42214 H
CHIAVI due smarrite tratto via Conti via S. Giusto, pregasi onesto rinvenitore verso mancia portarle Conti 6, Miniussi. 42206 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTINO splendido mobiliato affitt. distinti; stanze quartieri scamb. Palma, Goldoni 9-I.
FAMIGLIA americana cerca villa o appartamento Trieste 5-6 stanze, cucina, bagno. Cassetta 11012 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale salotto cucina bagno riscaldamento telefono, pagando bene, anche periferia, cercano coniugi americani. Cass. 21074 L UPI.
CASETTA o quartiere con orto anche periferia cercano coniugi distinti semestre anticipato. Cass. 11016 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

DUCATI 5 valvole ultimo modello vend. Scala S. Luigi 2, Buranello.
ELETTROGENO funzionante 2000 Watt 120-220 Volt. Via S. Francesco 31, tel. 61-77. 61530 M
GRUPPI elettrogeni 300-4000 Watt 120 Volt. Officina Giacomini, Fornace 8, tel. 93378. 61584 M
GRUPPO generatore 12 Volt 24 Ampere 408 Watt. Foscolo 12, negozio
FOTOGRAFIE prima grande invenzione marconiana stazione radiotelegrafica, sei fotografie 30 per 40, vende Demattia Calefati 166, Bari. detiene materiale storico artistico scientifico. 42208 M
SCAFFALATURE ottimo stato cedonsi causa sgombero. Rivolgersi negozio viale XX Settembre angolo via Gatteri ore antimeridiane.
UNDERWOOD d'ufficio vend. occas. Visitare nel pomeriggio, Geppa 15, negozio mobili. 42201 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vend. bellissime camere letto, pranzo, cucine, librerie, salotti. Confrontate prezzi, qualità, Pagamento anche rateale. 61546 NN
ACQUISTATE ratealmente mobili «Polli», convenienza, garanzia. Cucine, matrimoniali 4000 mensili, T. vaniletto, lettini, reti, materassi, attaccapanni, Sonnino 26.
CAMERA da letto vend. Via Udine 36, quarto, Schiavone.
CAMERE cucine modernissime vend. Facilitazioni pagamento. Fonderia 10 interno, falegnameria.
CUCINA usata L. 15.000 occasione vend. Piccardi 15, porta 19.
CUCINA nuova bellissima moderna straoccas. vend. Gatteri 47-I, dest.
LIBRERIE bar con armadio vende falegname, via Scaletta 8, telefono 96716, facilitazioni pagamento.
MATRIMONIALE usata faggio vend Viale XX Settembre 27, porta 8.
MATRIMONIALE nuova 4 porte bellissima rara occas. vend. Gatteri 47, I. destra. 42242 NN
MATRIMONIALE panniforti lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, p. 8.
MATRIMONIALE usata rovere Slavonia vend. Ind. via Ponchielli 1, terzo, Scelli, dalle 10 alle 12.
MATRIMONIALI, propria produzione, vend. grande occas. facilità pagamento. Torricelli 6, falegname.
MATRIMONIALI nuove bellissime panniforti, facilitazioni pagamento, Pacinotti 11, tel. 90519. 61864 NN
STANZA una persona moderna vendesi occas., dalle 15 alle 18. Indirizzo UPI 42217 NN.
STANZA pranzo Chippendale perfetto stato cassapanca antica piatti e porcellane di marca vend. occas. Ind. UPI. 42239 NN.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

GHIACCIAIE tipo famiglia litri 40: cercansi rappresentanti qualunque regione. O.P.R.A., via L. Berti 9, Bologna. 5285 P
IMPORTANTE industria gomma Milano cerca rappresentante introdotto tubi, gomma, tela, conduttori, cavi, referenze. Casella 328 Z, SPI, Milano. 5286 P
SPECIALITA' medicinali di larga prescrizione medica, cercansi rappresentanti regionali introdotti. Pubbliman, 33-7, Verona. 588 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ATTENZIONE: acquisto gomme nuove, usate, qualsiasi misura, San Francesco 10, tel. 7776. 42223 Q
BICICLETTA ottimo stato vend. Via Orlandini 29, mezz. 42200 Q
CAMIONCINO Fiat 502 F originale consumo minimo, vend. occas. San Francesco 10, tel. 7776.
FIAT 1100 Cabriolet vend. Piazza Chiesa Evangelica 2. 43196 Q
MOTO, Vespe, Lambrette accettansi custodia prezzo mensile conveniente. Per schiarimenti telefonare 4873. 42235 Q
MOTOCARRO portata ql. 14 vend. Via Giulia 12, trattoria. 42231 Q
MOTOCARRO Gilera completo circolante 180.000 trattabili vend. Coroneo 37, corte. 42247 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AZIENDA autotrasporti appalterebbe servizio consegne domicilio città piccoli colli a seria persona o ditta disponga motofurgone cauzione. Cass. 21061 R, UPI.
NEGOZIO generi alimentari bene avviato ottima posizione, cedo, esclusi mediatori. Rivolgersi trattoria Memo, Tarabochia, ore 13.30-14.30. 42216 R
PRESTITO 500.000 per sei mesi cerc. specificare richiesta garanzie ed interesse. Offerte Cass. 11029 R, UPI.
SAPONIERE esperto disponga 1 milione, cercasi sostituire socio uscente da avviato saponificio. SPI 686, San Francesco, Udine.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI lusso costruenda casa signorile vicinissimo palazzo Giustizia, 4 stanze e servizi completi, vendonsi per consegna ottobre prossimo. Prenotarsi ore 14.16, tel. 95-481. 42229 S
LIGNANO vend. pensione camere 18 compreso immobile, 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60. 5281 S

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA, Chiromanzia, Chiaroveggenza. Prof. Comm. Delfo, Riceve Albergo Continentale, tel. 7577.

GIORNALE SPORT

La Sei Giorni di New York

Il crollo della coppia Debacco - Surbatis

NEW YORK, 3 — Siamo alla quarta giornata della Sei Giorni ciclistica di New York. La coppia italo-greca Debacco-Surbatis, dopo aver tenuto il comando fino a stamane, alla 77.ma ora ha perduto il suo giro di vantaggio ed è passata al terzo posto. Al comando della gara passava la coppia francese Pusse-Grauss seguita dalla coppia italiana Giorgetti-Moretti che appare la più forte della grande competizione. Al quarto posto si trovava poi la coppia italo-americana Grillo-Cyr. Ma, dopo una serie di volate, la coppia italiana assumeva il comando.

Peters - Pellenaers al comando della Sei Giorni di Anversa

ANVERSA, 3 — Alla fine di 119 ore di corsa nella quale sono stati percorsi 2.610 km. le posizioni nella Sei Giorni ciclistica di Anversa sono le seguenti: 1) Peters-Pellenaers punti 146; 2) Van Vliet-Middelkamp 101; 3) Strom-Arnold 47; 4) Schulte-Boeyen 26; 5) Adriansen-Bruyland 23.

Vittoria di Amanini a N.Y.

NEW YORK, 3 — Il pugile italiano Armando Amanini (158 libbre) ha battuto per fuori combattimento l'americano Nick Buffalino (159 libbre) in un incontro preliminare tenutosi iersera al Manhattan Center.

Jannilli ha battuto il negro Baby Day

ROMA, 3 — Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al teatro Jovinelli. Pesi piuma: Dante Venturi (Terracina) batte Ferruccio Lolli (Roma) ai punti; pesi leggeri: Luigi Male (Viterbo) batte Valdo Fisaro (Vercelli) ai punti; pesi leggeri: Giuseppe De Joanni (Roma) batte Benbahri (prima serie Francia) ai punti; pesi medio leggeri: Fernando Jannilli (Roma) batte Baby Day (negro americano) ai punti.

Ad Agnano il premio Ercolano è stato vinto da Pape Satan, 2) Liola, 2) Fiettone. Le altre corse sono state vinte da Gajanus Leda, Fiorenza, Icaro, Furetto, Liciniano, Granio, Angioliero, Malanghero.

I CORRIDORI ITALIANI AL TOUR

Le condizioni poste da Binda per assumere la direzione della squadra

FIRENZE, 3. — Abbordato in un caffè di Firenze stanotte, nelle ore piccole, subito dopo che attraverso una corrispondenza de «La Nazione» erano state rese note le decisioni del Consiglio direttivo dell'Unione velocipedistica italiana, Alfredo Binda ha dichiarato che accetterà il compito di dirigente tecnico propostogli dall'Uvi per il Giro di Francia dietro incarico preciso però, equivalente in sostanza ad una partecipazione ufficiale italiana.

Binda ha affermato di avere bisogno dei più ampi poteri per poter assolvere un compito tanto difficile e tanto delicato. Egli deve poter giungere addirittura ad imporre il ritiro di uno dei due assi italiani, di Coppi o di Bartali, se la loro rivalità durante la corsa può rivelarsi dannosa al buon esito della gara per i colori italiani. «Non mi troverò certo davanti ad una simile necessità — ha subito soggiunto Binda — dato che l'accordo tra Bartali e Coppi appare in effetti sincero, ma devo sentirmi in grado di fronteggiare qualunque situazione».

Binda ha anche annunciato che chiederà agli organizzatori della grande corsa francese il permesso di far seguire i corridori da un motociclista con due ruote di ricambio allenamento. Ci sono tanti segreti fra i corridori che la folla non occorre sappia; ma ha tenuto subito a dichiarare che, pur non avendo ancora una precisa idea sulla composizione della squadra, egli conta di esaminare la questione insieme a Coppi, con il valido aussilio di Binda, sul quale conta moltissimo. Naturalmente è troppo presto per ora fare dei nomi — ha soggiunto Bartali — è una cosa da farsi al tempo del Giro d'Italia. Posso invece dire per certo che ambedue le squadre non correranno coi colori della casa costruttrice ma in maglia tricolore.

A proposito della marca di biciclette poi sulla quale il campione compirà la gara, si tratta della «Bartali» che — ha aggiunto con una accentuata nota di orgoglio e di commozione nella voce — si sta affermando in misura superiore ad ogni previsione.

Bartali in gran forma dopo 2000 chilometri d'allenamento

FIRENZE, 3. — Di ritorno da un lungo giro per le colline del Chianti Gino Bartali, intirizzito dal freddo, ma in ottime condizioni di salute e di buon umore, quale poche volte lo abbiamo visto, ci ha confessato stasera davanti a una fumante tazza di cioccolato di aver raggiunto oggi i 2000 chilometri nella preparazione di quest'anno. Partito prestissimo stamani, il campione aveva visto soltanto di sfuggita il comunicato diramato iersera dall'Uvi: gli era bastato dar una scorsa alla notizia della partecipazione delle due squadre italiane per star bene tutta la giornata, disse.

Naturalmente non ci ha detto quello che gli è passato per la testa nelle lunghe ore di

Le gare di sci a Chamonix

Quattro italiani ai primi posti

CHAMONIX, 3 — Nella gara di fondo dei campionati internazionali di sci, gli italiani hanno stravinto occupando i primi quattro posti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Mismetti che compie i 12 km. in 36'20"; 2) Garnero in 59'46"; 3) Carugo, 4) Fruttero.

Le corse al trotto a Montebello

Da questa settimana due giornate settimanali

Come risulta dal calendario trottistico nazionale, l'ippodromo di Montebello ospiterà da questa settimana due convegni, uno al sabato ed uno alla domenica. Quello di domani, che avrà inizio alle ore 15, presenta un complesso di sette corse con allineamenti di tutte le categorie di trottatori. La prova principale è fornita dal premio dei Teatro che rivedrà in lotta cavalli comparsi recentemente nelle prove maggiori, come Quito e Beato Angelico. La ripresa dei convegni bisettimanali è stata commentata favorevolmente negli ambienti vicini alle scuderie.

I campionati minori di calcio

Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di domenica 6 marzo. **Campionato di I Divisione:** Edera Cavana-Enal Crda, campo San Giovanni, ore 8; Juventus-Muggesana, campo Macello ore 11.45; Tipografico-Manzano, campo Macello ore 15.30; Internazionale-Itala, campo Sant'Andrea ore 10.30; Robur-San Canciano, campo Sant'Andrea ore 15.30. **Campionato ragazzi regionale:** Libertas-Triestina, campo Macello, ore 10.30; Alabarda-San Giovanni, campo Cantieri ore 11.30; Crda Monfalcone-Edera (a Monfalcone, campo Crda ore 11); Itala-Ponziana (a Gradisca ore 14.30). **Campionato riserve:** Sant'Anna-Libertas, campo Macello ore 13.30; Edera-Ponziana, campo San Luigi, ore 15.30; San Giovanni-Triestina, campo San Giovanni ore 13.30. **Campionato di II Divisione:** Alabarde-Aquila, campo Cantieri ore 12.45; Ferrovieri-San Giacomo, campo Macello ore 9.15; Enal Crda B-Arac, campo Sant'Andrea ore 14; Pellicana-Dreher, campo San Giovanni, ore 12; Arsenale-Fortitudo, campo San Luigi, ore 11. **Campionato Amatori:** Romagna-Ferrovieri B, campo Macello ore 8; Olimpia-Arac B, campo Sant'Andrea ore 12.30.

Totocalcio Italia-Spagna. Si apprende da fonte sicura che il totocalcio userà per l'incontro di calcio Italia-Spagna lo stesso sistema praticato in occasione di Italia-Portogallo. Vi sarà quindi un punteggio distinto per ciascuno dei due tempi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11300 (11800), Generali 9040 (9030), Bastogi 2920 (2965), Ras 2525 (2570), Cantoni 55800 (56800), Olcese 65000 (65800), Cucirini 28800 (29500), U. Manif. 205000 (215000), Rossi 15975 (16300), Fisac 1300 (1315), Cascami 9600 (—), Fibre 3430 (3485), Snia 7220 (7300), Finsider 675 (676), Ilva 322 (324), Catini 276 (278.50), Ansaldo 260 (270), Breda 260.50 (265), Bianchi 319 (325), Isotta 46.50 (50), Fiat 437.50 (440), Sade 1157 (1165), Edison 3820 (3845), Seso 1650 (1680), Sip 1448 (1475), Vizzola 4000 (4170), Merid. 815 (820), Terni 604 (603), Eridania 17900 (18300), Anic 1690 (1723), Saffa 1332 (1340), Italgas 32 (32.50), Pirelli It. 1432 (1440), Pirelli e Co. 1735 (1750).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9000 (9110), Assicuratrice 1120 (1190), Ras 2525 (2530), C.R.D.A. 290 (—).

Valute libere: sterlina 9400/9500, marengo 7500/7600, unitaria 2010/2030, dollaro 686, dinaro 150, svizzero 176, francese 182, oro al mille 1100, scell. austriaco 25.

IL MALTEMPO NON VIENE SOLO PER NUOCERE

BUONE PROSPETTIVE per il raccolto del grano

ROMA, 3 — Un portavoce del Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato stasera che le pioggie, le nevicate ed il freddo intenso di questi ultimi giorni eserciteranno benefica influenza sul prossimo raccolto del grano. Salvo complicazioni — ha aggiunto il funzionario — si spera che il raccolto possa avvicinarsi ai 70 milioni di quintali, cioè cinque o sei in meno del fabbisogno nazionale.

Questo il lato positivo del maltempo. Ma c'è anche la cronaca dei danni. A Bari la furia del ciclone, che ha sconvolto ieri sera e tutta la notte la città, ha arrecato gravi danni alle attrezzature portuali: demolito il parapetto della stazione marittima, battelli andati alla deriva, salvataggi fortunosi di gente pericolante e di natanti, tre motopescherecci affondati, trenta baracche di pescatori demolite, muri crollati. Nel porto un motoveliero, investito da una motozattera, è stato schiacciato contro la banchina ed è affondato.

Drammatica l'avventura corsa da 15 portuali, intenti al carico di viveri sulla motocisterna «Splendor» di 22 mila tonnellate. Investiti da raffiche di vento sempre più violente, hanno cercato riparo in una casa semidiroccata e soltanto a tarda sera hanno potuto uscire, stringendosi in gruppo, e rientrare alle proprie case. Due di essi, che non si erano sentiti in animo di affrontare le furie del vento, sono rimasti bloccati tutta la notte e liberati questa mattina da una cordata organizzata dalla Polizia.

Nevicate vengono segnalate un po' dappertutto: a Palermo, dove la neve è caduta abbondante, frammista a grandine; a Bari, a Reggio Calabria. Per qualche minuto la neve ha fatto la sua comparizione anche a Roma.

UN LAGO DI OLIO sulla Trieste - Venezia

UDINE, 3 — Due autocisterne provenienti da Trieste, l'una diretta a Milano e l'altra a Tortona, sono venute questa notte a collisione sulla statale Trieste-Venezia, all'altezza della località Crosere.

In seguito all'urto, una delle autocisterne, quella guidata dall'autista Mario Valsecchi da Canarlana, sbandava e si capovolgeva, riportando uno squarcio al serbatoio, dal quale si riversavano sulla strada ben 130 quintali di olio. Per il contraccolpo dovuto all'urto il Valsecchi è stato raccolto in stato comatoso e ricoverato all'ospedale.

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
LIQUORE STREGA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO